IL MELEGNANESE

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967

Anno XLIV - N. 8 - MELEGNANO, SABATO 30 APRILE 2011 Una copia € **1,60**

Abbonamento annuale ordinario € 31,00 - sostenitore € 38,00 - Spediz. abb. post. 45% art. 1 Legge 46/2004 - Lodi

Si segnala ai nostri lettori, collaboratori e inserzionisti, il sito e l'indirizzo di posta elettronica del giornale:
www.ilmelegnaneseonline.it - info@ilmelegnaneseonline.it

Prossime edizioni:
n. 09/2011 - stop in redazione 04/05/2011 **in edicola 14/05/2011**
n. 10/2011 - stop in redazione 18/05/2011 **in edicola 28/05/2011**

Direttore Responsabile: **Daniele Acconci** - EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L. - Presidente: **Giovanni Pavesi** - **Comitato di redazione:** Vitantonio Palmisano, Giovanni Pavesi
Reg. N. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi -**Stampa: Gemini Grafica snc. di A. Girompini & C. - Melegnano** - Pubblicità: Livio Redaelli, tel. 02.98.35.667 - Sergio Scolari, tel. 339.5710790

Festa del Perdono 2011: la prima dedicata ai bambini e alle famiglie

Ripercorriamo i cinque giorni della festa più attesa dell'anno con alcune immagini che sintetizzano quello che è successo nei vari angoli della città.

I Premiati

Va alle Suore Domenicane del Santo Rosario il riconoscimento della Pro Loco di "Perdonate" del 2011. Presenti a Melegnano dal lontano 1889, per quasi 120 anni le religiose hanno gestito la scuola in via Piave. Da tre anni le suore hanno ceduto la gestione dell'istituto al centro scolastico Giovanni Paolo II. Il riconoscimento è stato ritirato da suor Alessia Pellicioli, madre generale della congregazione.

Molti sono stati i melegnanesi benemeriti del Perdono 2011. Medaglie d'oro al maresciallo Elisabetta Lombardi, comandante di una stazione dei carabinieri in Italia, a Giovanni Caperdoni, da anni presidente della Pro Melegnano Calcio, a Clelia Sacchetti, infaticabile custode della Buona Stampa di via Frisi.

Le targhe di benemerenza sono andate invece alla memoria di Dino Morelli, popolarissimo personaggio locale scomparso improvvisamente la notte di Capodanno e alle presidi Adriana Abriani e Daniela Acerbi. Riconoscimento a due delle più antiche attività melegnanesi: il ristorante Telegrafo e il gommista Parmigiani. Targa anche all'Aibi presieduto da Marco Griffini e al Centro d'ascolto guidato da Laura Fraschetti.

La classe seconda A della scuola primaria di viale Lazio e gli studenti del liceo artistico Callisto Piazza di Lodi hanno infine vinto il concorso della Fiera, mentre l'istituto Benini è stato premiato per i 35 anni di autonomia scolastica

Ogni partecipante alla premiazione ha potuto portare a casa una shopping bag con il logo della Fiera ben evidenziato. E' il disegno che ha caratterizzato la 448° edizione della fiera, che sarà ricordata come la fiera dei bambini e delle famiglie. All'interno di ogni shopping bag una maglietta e un grembiule sul quale spicca il logo realizzato dai ragazzi della II[a] A scuola primaria di v.le Lazio che ha vinto il concorso bandito dall'Amministrazione comunale.

***

È stata la fiera in cui le sinergie tra l'amministrazione comunale e gli sponsor rappresentati da alcune società operanti sul territorio si sono fatte tangibili. A esempio Digital Media è intervenuta con decisione strutturando il sito della Fiera del Perdono, Essedi Srl, impresa di pulizie, è stata anch'essa tra le protagoniste della Fiera, assieme a Grafic Art, Massironi Auto e Castelli Auto.

***

"Grande attenzione dell'Amministrazione di Melegnano al lavoro, alle attività produttive, agli operatori del centro città e delle zone periferiche, alle famiglie, ai ragazzi e ai bambini. La Fiera di quest'anno è stata pensata e realizzata per incontrare il favore di tutte le anime della città".

Così ha dichiarato l'Assessore alla Fiera Marco Lanzani.

(continua a pag. 2)

Foto E Ferrari

La Bolla del Perdono esposta in Basilica e il quadro raffigurante la natività di San Giovanni Batt..

Guido Oldani: che bella piazza IV Novembre libera da macchine e cose...

Incontriamo Guido Oldani nello stand de Il Melegnanese, in fiera. E ovviamente il discorso cade sulla Fiera del Perdono che è in corso.

"Ho dentro di me –afferma il grande poeta melegnanese- una concezione di Festa in stile come eravamo. Un tempo tutto era regolato da un'apoteosi linguistica del dialetto. Tutto veniva fatto in dialetto e anche i vestiti erano "agricoli", in stile tardo romanticismo. Ciononostante quella di quest'anno è una fiera che mi è piaciuta, mi è piaciuta la variante della Croce di San Carlo e del relativo chiodo che ho messo in relazione a "Chiodo fisso", il poemetto di 14 stazioni che ho scritto e che è stato pubblicato dal quotidiano *Avvenire*".

Ma cos'è per te il Perdono?

"È il giorno della tradizione, in cui ad esempio si mangia la trippa. Ora la trippa è accostata al kebab, alla liquirizia calabrese e al limoncello siciliano".

Cosa te ne pare della 448[a] edizione?

"Quest'anno la diatriba sindacale tra il comune e i vigili ha di fatto prodotto un vuoto in piazza IV Novembre nel giorno del Perdono. Un vuoto provvidenziale perché mai ho potuto vedere la gente circolare liberamente in una piazza dove il passeggio a piedi non esiste. A me è parsa la festa dei piedi, la festa per camminare, tutti sgambettavano allegramente al punto da dire che sarebbe bello avere mezza giornata alla settimana un'isola pedonale che possa restituire la città ai suoi cittadini. Faccio un appello ai politici: fate un regalo ai cittadini, questo regalo, un'isola pedonale anche in forma ridotta".

Un appello che speriamo non cada nel vuoto. E poi?

"Sono contentissimo di vedere lo stand de il Melegnanese, un giornale locale molto importante nel quale la gente prende consapevolezza della propria storia, un foglio che fa cultura, che pensa, che suggerisce e che fa opinione. Tuttavia annoto che la Fiera ha fatto il suo tempo. Così com'è, è uguale a qualunque altra fiera, rischia di essere un peso psicologico più che un rilassamento o una festa".

Cosa si dovrebbe fare allora?

"Credo sia necessario che Melegnano diventi l'isola pedonale di Milano, il salotto fuori porta della grande città, un luogo che sappia proporre attività culturali competitive tali da far muovere l'interesse della gente. Visto che siamo circondati da strade e autostrade dobbiamo liberarci dal traffico nel nostro interno, e rivalutare il nostro splendido fiume Lambro che anche se inquinato conserva anse e percorsi affascinanti. Solo così Melegnano ritroverebbe veramente sé stessa e la propria identità".

NOTIZIE - APPUNTAMENTI - EVENTI - INFORMAZIONE

Melegnano webtv

La tv su internet della tua città

Vai su: www.italiaonline.tv e scegli MELEGNANO

Per informazioni: melegnano@italiaonline.tv

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

Il dilemma sulla sorte dello spazio verde nell'area ovest

Foto D Molinaro

Gentile Direttore,

l'ultimo 8% del verde di Melegnano trasformato da agricolo in industriale: questo è quello che accadrà tra pochi mesi quando la San Carlo ed altre attività produttive si insedieranno nell'area Ovest della nostra città.

Leggiamo dichiarazioni dei nostri amministratori volte ad esaltare questa scelta, che porterà, a dire loro, all'assunzione di più di 100 cittadini melegnanesi (come, ce lo devono ancora spiegare!) ma tutto il resto viene taciuto.

(continua a pag. 11)

Ripercorriamo la Festa del Perdono attraverso le immagini dei suoi tanti protagonisti

Una kermesse dedicata ai bambini e alle famiglie che hanno partecipato con grande entusiasmo

Il Direttore de "Il Melegnanese" Daniele Acconci con Giovanni Colombo.

Il sindaco Vito Bellomo con Rinaldo Parmigiani, premiato come Bottega Storica di Melegnano.

Elisabetta Lombardi, maresciallo dei Carabinieri.

Clelia Sacchetti, infaticabile custode della Buona Stampa.

La premiazione dei bambini della Scuola Primaria di v.le Lazio.

Suor Alessia Pellicioli, con Ennio Caselli.

***

"Oggi la Fiera del Perdono non è solo commemorazione di un ricordo, non è solo l'eredità, la tradizione ma è una precisa connotazione che coinvolge tutta la nostra popolazione e quella dei paesi vicini. Il nostro passato è la nostra miniera di oggi. Guardiamo al passato, ma viviamo intensamente il presente progettando il futuro".

Così ha affermato il sindaco di Melegnano Vito Bellomo.

***

Fiere *IN*

La Fiera del Perdono deve molto a Fiere *IN* di Rho che ha fornito un servizio completo allestendo intere parti del Perdono (come la tensostruttura di Piazza Matteotti) e organizzando eventi e momenti di intrattenimento (come quelli nel fossato del castello). Nata dalla sinergia di tre operatori leader nel settore con pluriennale esperienza, FIERE *IN* si è distinta tra le società di organizzazione e allestimento fiere ed eventi per l'alta qualità ed il servizio completo offerto.

Da alcuni anni FIERE *IN* ha ampliato la propria attività anche verso altri servizi a supporto di tutti quegli operatori pubblici e privati che abbiano la necessità di avere interlocutori affidabili per ogni occasione ed ogni necessità, facendo proprie quattro fondamentali regole: la scelta di collaboratori ed operatori qualificati, la sicurezza delle proprie strutture, la qualità dei servizi, la cura dell'immagine di ogni evento.

FIERE *IN* è in grado di soddisfare ogni esigenza di noleggio strutture e attrezzature per brevi o lunghi periodi.

***

Il Melegnanese

Il Melegnanese è stato nuovamente presente in Fiera, sotto il tendone di Piazza Matteotti, con uno stand messo gentilmente a disposizione da "Fiere In".

Il direttore Daniele Acconci, e molti collaboratori (il presidente Giovanni Pavesi, Giovanni Colombo, Luigi Generani, Nilo Iommi, Sergio Scolari, Livio Redaelli,) si sono alternati nello spazio assegnato, nel quale hanno dialogato con lettori e amici.

Nello Stand e in altri punti della Fiera è stato distribuita la **Gazzetta della Fiera**, attesissimo quotidiano della manifestazione, che ha raccontato in tempo (quasi) reale tutti gli accadimenti della grande kermesse. La Gazzetta della Fiera, uscita il 21, 23 e 24 aprile, ha ospitato anticipazioni succose, graffiti, e storie di attività commerciali e produttive, consigli su come impostare l'economia di casa propria e resoconti brillanti, con uno stile fresco e spigliato, con testi e foto agili e accattivanti, di grande impatto giornalistico. La Gazzetta della Fiera ha avuto una tiratura di 2500 copie per ciascuna edizione ed è stato diffuso gratuitamente.

***

Una trentina gli espositori alla Collettiva del Perdono presso il Circolo Artistico di Melegnano. Vari i generi proposti, dai paesaggisti agli informali, dalle sculture agli acquarelli. E' stata una mostra davvero speciale.

***

La via dei Sapori

In piazza Garibaldi è stata allestita "la via dei sapori e del gusto", una striscia di bancarelle che in poco più di cinquanta metri collega gli estremi della penisola. Si trovano le "bombe piccanti" calabresi, salse a base di funghi e peperoncino, salumi e formaggi. Non potevano mancare i dolci partenopei come i babà e le sfogliatelle, i formaggi piemontesi d'alpeggio, selezionati fra le specialità tipiche della valli del cuneese, il dolce Perdono, tipico di Melegnano, le squisitezze del frantoio Lampignano, dal 1890 a Sannicandro di Bari, le specialità della Coccinella di Bronte, una cittadina dell'entroterra siciliano nota in tutto il mondo per i suoi pistacchi. Per concludere il pasto è bene non dimenticare i liquori di liquirizia e non solo e la liquirizia calabrese proposta in mille fogge e consistenze.

***

La cultura

L'aspetto culturale della Fiera del Perdono 2011 ha proposto due pagine di Melegnano alle quali è stata prestata molta attenzione. La prima è la "Melegnano delle fabbriche», oggi trasformata in quartiere residenziale, l'altra si riferisce a san Carlo Borromeo, il grande vescovo della chiesa milanese proprio negli anni in cui la fiera melegnanese nasceva. L'associazione filatelico-numismatica melegnanese, presso la palazzina Trombini di via Giardino ha presentato la Melegnano operosa delle fabbriche e degli insediamenti industriali. Numerosi collezionisti locali hanno arricchito le bacheche delle sale con le istantanee dei grandi complessi industriali che per un secolo e mezzo, da metà Ottocento a un po' prima del Duemila, hanno fornito a Melegnano occupazione e ricchezza. Molte le immagini proposte: dagli enormi spogliatoi dell'ex chimica Saronio, che dava lavoro a 2500 operai, ai reparti di produzione, dalle operaie col grembiule nero, alle azioni delle spa "formato lenzuolo" per i titolari di partecipazioni. Sono emersi contestualmente anche ricordi e testimonianze di altre realtà produttive quasi scordate, come quelle della "Società elettrica melegnanese".

In castello mediceo, le parrocchie di Vizzolo Predabissi e Melegnano hanno collaborato per rievocare e far conoscere san Carlo Borromeo quando sono trascorsi 400 anni dalla canonizzazione (1610).C'è un legame non secondario fra il "rifondatore" della chiesa milanese dopo Ambrogio e Melegnano: fu due volte (1567 e 1581) in visita pastorale e di quegli eventi è rimasta la crocetta detta appunto di San Carlo nel luogo omonimo. Quando nel 1565, morto lo zio papa "melegnanese" Pio IV, potè fare ingresso in diocesi ambrosiana, la tradizione narra che scese dalla mula e baciò la terra proprio qui, a Melegnano, terra di confine del milanese.

***

Il Perdono religioso

Il Perdono, la forza dell'amore, la lotta tra le forze del bene e quelle del male che ci trascinano sempre più in basso. Don Renato Mariani nella sua omelia nel corso della celebrazione religiosa, ha fatto riferimento ad alcuni concetti espressi dal papa Benedetto XVI sulle aspirazioni umane e sul senso del limite. Ha poi fatto riferimento alle parole le dichiarate dall'apostolo Paolo nella Lettera ai Romani. I passi in cui San Paolo riflette sulla redenzione come potere della Grazia tanto sulla vita, quanto sulla morte: «L'Uomo vecchio che era in noi è stato crocifisso in Gesù Cristo, una sola volta per sempre - riflette l'apostolo - , da allora il nostro corpo mortale non è più sottoposto al desiderio del peccato». E anche le parole di San Carlo Borromeo tornano su temi validi sempre: la cerimonia della "bolla", che nel 2011 ha riservato un po' come tutta la fiera aspetti innovativi, ha contemplato anche la lettura di alcuni passi da un'omelia del 1580 del grande vescovo milanese. E di San Carlo la chiesa melegnanese ha appena ospitato un importante simbolo: il crocifisso su cui il cardinale si soffermava in preghiera, assieme alla reliquia del Santo Chiodo della croce. La cerimonia dell'ostensione della Bolla ha poi seguito le fasi classiche del rito, usate tante altre volte. La teca è entrata in Basilica fra ali festanti di folla, una folla davvero numerosissima, alla quale ha fatto seguito l'offerta votiva da parte del sindaco Vito Bellomo e la lettura integrale del testo della Bolla.

***

Mostre e iniziative culturali anche alla Scuola Sociale di Via Marconi, dove c'era la rassegna di artisti locali con mercatino di cose vecchie, brocantage e antichità.

***

Rinaldo Parmigiani, Bottega Storica

Dalle carrozze alle gomme. Dagli antichi, eleganti calessi agli pneumatici il passo è stato lungo ma breve al tempo stesso. Dire Parmigiani significa evocare pagine di storia, e ricordarsi del tempo che fu. Ora da Parmigiani si cambiano le gomme delle automobili, ma un tempo, fino a una cinquantina di anni fa, da Parmigiani si andata per comprare il calesse. La famiglia Parmigiani costruiva carrozze dalla metà dell'800, non vi sono documenti precisi che testimoniano l'anno preciso di inizio dell'attività. "L'unica data certa –afferma Enrico- è rappresentata da un diploma appeso al muro che risale al 1909. Si tratta di un diploma conferito a Giuseppe, nonno di mio papà, nel corso di una mostra dei prodotti industriali del mandamento, una specie di fiera dell'epoca. Dopo Giuseppe l'attività proseguì con Enrico, mio nonno, e poi con Rinaldo, mio papà. Quindi sono arrivato io dalla fine degli anni 90". Rinaldo, 85 anni, nell'ambito del Perdono, è stato premiato dall'amministrazione comunale come bottega storica di Melegnano.

Dal 1960 l'officina per carrozze va in pensione, al suo posto nasce un centro dedicato alle gomme delle automobili, che ormai stavano per avere il sopravvento sui "biroccini", per i furgoni e per le macchine per l'agricoltura.

***

Nel fossato del Castello

Lavori e umori antichi nel fossato del castello. La Fiera del Perdono 2011 ha fatto conoscere come si fabbricano monete, come usava il pennino l'amanuense che agile traccia segni eleganti sulla pergamena, come si accende il fuoco con le pietre focaie e come si intrecciano i pizzi con il tombolo marchigiano. Arrivano dal Veneto gli artigiani della "Compagnia del sipario medievale", arrotini, fabbri, impagliatori di sedie e mugnai protagonisti dello spazio che la fiera ha voluto dedicare alle "Arti e mestieri di un tempo".

Franco Lucato è l'artefice della "moneta della fiera", un disco di antimonio dal diametro di 3 centimetri battuto in diretta per i visitatori del Perdono, contraddistinto da un alto valore simbolico, dal modico costo di un euro. Su una faccia lo stemma del comune di Melegnano, sull'altra quello della fiera. La tiratura non è stata elevatissima, tutte le monete però sono andate a ruba appena estratte dal conio, ma la procedura è lunga, complessa e faticosa.

***

Uno spazio mostra come nasce la pergamena. E' una pelle d'animale sottoposta ad una apposita lavorazione che la rende atta alla scrittura o altri usi. Si ottiene da pelli di capretto e agnello, ma anche di altri animali. Le pergamene fini vengono usate principalmente per scritture. Quelle grossolane sono utilizzate in valigeria, tamburi, ecc.

***

Migliaia di bimbi nella fattoria nel fossato del castello. Tantissimi ragazzini hanno preso d'assalto l'area all'ombra del maniero simbolo di Melegnano a partire dai fortini in stile western, che sono disseminati in vari punti del fossato, all'interno dei quali i bambini possono rivivere le avventure dei mitici cow boys. Nell'area, vi sono un paio di cavalli all'interno di un vero e proprio ranch, e alcuni animali da cortile e qualche mucca.

***

Una delle novità di quest'anno sono i laboratori gratuiti organizzati dallo Spazio Milk che hanno riscosso un notevole successo di pubblico. L'associazione guidata da Paola Capasso ha proposto lezioni di inglese, giardinaggio, danza, giochi creativi e di fumetto, che hanno catturato l'interesse dei bimbi. Sempre nell'area del castello, poi, anche gli Scout e il Gem hanno fatto la loro parte con decine di volontari.

***

Verso le 18 di giovedi è andato in scena il concerto di band cittadine nel fossato del castello. Note in libertà per festeggiare degnamente il Perdono in un tripudio di musiche e di canzoni sparate alte, in un clima di gioia e di festa. E' sta-

Direttore Responsabile: **Daniele Acconci**, EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L. - Presidente: **Giovanni Pavesi Comitato di redazione:** Vitantonio Palmisano, Giovanni Pavesi - Reg. N. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi - Casella postale 50 Melegnano.

Redazione: www.ilmelegnaneseonline.it - e-mail: info@ilmelegnaneseonline.it

Punto di contatto: Scuola Sociale (g.c.) via Marconi 17 (domenica dalle ore 10 alle 11.30) - Pubblicità: Livio Redaelli, tel. 02.98.35.667 - Sergio Scolari, tel. 339.5710790 - Per abbonamenti a Melegnano nei punti di raccolta oppure versare l'importo sul c.c.p. numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, via XXIII Marzo 9 - Melegnano - **Stampa: Gemini Grafica snc. di A. Girompini & C. - Melegnano** - Articoli e fotografie anche se non pubblicati non verranno resi - Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Foto E. Ferrari

Il Sindaco V. Bellomo con il pittore Paolo Marchetti. Sotto un'ambulante

Foto E. Ferrari

Due giocatori del circolo Scacchi "la Taverna". Sotto un monento della cerimonia di ostensione della Bolla nella Basilica di San Giovanni Battista

Foto D Molinaro

Il concerto a cura dello Spazio Milk al Castello.

Foto D Molinaro

Lo stand di Fiere IN. Sotto la Via del Gusto

Foto D Molinaro

Sotto il Villaggio Country- Western e le botteghe di un tempo.

Foto D Molinaro

Foto E. Ferrari

Foto D Molinaro

ta una novità last minute: non era inserita nel programma ma è piaciuta molto ai ragazzi che hanno mostrato di gradirla molto.

***

L'aperitvo

Un po' di nerazzurro interista nella Fiera del Perdono 2011. E' l'aperitivo della Fiera che prende il nome dalla storica triplete dell'Inter 2010, ed è stato vinto proprio dalla sede dell'Inter Club, il Bar Genio di via Veneto a Melegnano.

Il concorso, giunto alla 26° edizione, è stato come il solito organizzato dall'Unione del Commercio di Melegnano. La proclamazione è avvenuta sabato 16 aprile 2011. Hanno partecipato i seguenti bar: Bar Genio di Vitali Giuseppe, Bar Raffaella di Khalifa Mohamed Khadiga, Caffè Vittoria di G. Dominy S.r.l e Cafè Central di Ma.Re.Ma. S.n.c.

L'originalità, la presentazione e l'accuratezza dei dettagli dei cocktail hanno inciso sulla decisione finale della giuria. La stessa ha voluto altresì dare una menzione speciale all'aperitivo "IMPERDONABILE" del Bar Cafè Central di MA.RE.MA. S.N.C. per i dettagli e la professionalità nella preparazione. Da sottolineare la gentilezza e la cortesia del Bar Raffaella di Khalifa Mohamed Khadiga.

***

Concorso Vetrine

Giovedì 21 aprile 2011, nell'ambito delle manifestazioni promosse dalla locale Associazione Commercianti per la 448° Fiera del Perdono, si è svolto il **"**Concorso Vetrine**"** che, come ogni anno, premia la vetrina più bella. La manifestazione ha visto la partecipazione di numerosi negozi. La giuria, composta da: Massimo Puretta, Roberta Spinelli, Alice Carchia, ha assegnato il primo premio assoluto al panificio Bertolotti di Via Marconi n. 20, per lo sviluppo del tema dell'Unità d'Italia collegato attraverso una ricerca del prodotto da lui offerto e gli altri prodotti tipici delle regioni italiane. Sono stati inoltre premiati per il settore alimentare la pasticceria di Zacchetti Antonella di Via Piave 1 che anch'essa ha utilizzato il tema dell'Unità d'Italia collegandosi alla Festa Patronale del Perdono di Melegnano. Per il settore non alimentare è stato premiato il negozio di elettrodomestici di Santi Luigi e c.

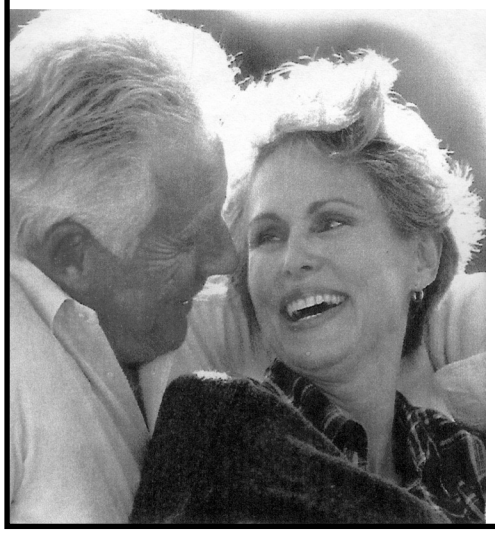
La Protezione Civile ha regolato l'afflusso ordinato dei ragazzi

Tutti in fila su e giù per gli alberi con una fune

Chi sia passato il giorno del Perdono dal parco del Castello non avrà potuto fare a meno di notare un insolito e tranquillo assembramento di bambini e genitori nelle vicinanze della fontana. Avvicinandosi ne avrà poi notato anche la causa: un'attività sportiva in cui i bambini, saliti su un albero mediante una scala, ne scendevano scivolando lungo una teleferica di corda. Quello che però avrà stupito il passante credo sia stato il modo in cui tutto questo avveniva: una lunga e ordinata fila di bambini di varia età che chiacchierano fra loro aspettando tranquillamente il proprio turno mentre i genitori assistono seduti pacificamente sulle panchine vicine o sotto il gazebo della Protezione Civile di Melegnano che ha allestito l'attività. E i volontari come folletti indaffarati e sorridenti che dalle nove di mattina alle sei di sera si curano che ogni cosa fili liscia come l'olio. Ma dove siamo? Quale improbabile pantomima osa sovvertire le comuni regole delle code in snervante attesa del proprio turno? Nessun trucco, nessuna magia. Tutto ha origine dalle attività educative che, ormai dal 2002, i volontari di protezione civile di Melegnano e di altri dieci Comuni dei dintorni svolgono nelle scuole. Attività volte a sviluppare una cultura dell'attenzione per la sicurezza di sé e degli altri non solo per garantire la sopravvivenza ma anche per principi di solidarietà civile (ovvero una "*cultura di protezione civile"*). Quella che si è vista al parco altro non è che un'estensione extrascolastica delle svariate attività abitualmente svolte a scuola e in particolare di quella delle classi terze della scuola primaria, dove dopo aver constatato che la paura è un naturale e utilissimo "segnale di pericolo" di cui non vergognarsi, la si affronta utilizzando opportune protezioni e imparando le tecniche adatte. L'occasione è data dalla paura dell'altezza: dopo aver svolto a scuola un piccolo addestramento su un solo elemento della "scala italiana" (dotazione storica dei vigili del fuoco), ai bambini viene dato appuntamento al parco nel giorno del Perdono per affrontare un'impresa più impegnativa. Sempre seguendo le regole della massima sicurezza di cui la protezione civile è portatrice. Fra queste importanti regole, a scuola come nella vita comune (nei confronti della quale i genitori sono l'esempio di riferimento), vi sono quelle che riguardano gli effetti delle azioni nostre e altrui, compresi il rispetto dei tempi e delle attese.

Marco Nordio
Presidente A.V. Protezione Civile Melegnano

"SENTIRE MEGLIO"



LA VOCE E COMPRENDERE LE PAROLE

• PROTESI ACUSTICHE DELLE MIGLIORI MARCHE

- Soluzioni personalizzate per deboli d'udito digitali e non visibili
- Otoservice audiopadano, con personale qualificato vi aspetta per una dimostrazione gratuita presso:

ISTITUTO OTTICO - Via Zuavi 9 - Melegnano
Telefono 02.98236273 - tutti giovedì mattino

ORTOPEDIA LUNGHI - Via Carmine 14/16 - Melegnano
Telefono 02.98127354 - tutti martedì mattino

Convenzioni mutualistiche agli aventi diritto

Le letterine del Pierino

All'agGiunta: ma si andài a fass perdunà?

Il traffico a Melegnano è un grande problema, per i pedoni e la salute. In diverse ore della giornata è difficile camminare...

Eh! Eh! Credevate che vi avessi dimenticato!

Ma signori de l'agGiunta, el Pierino a lè semper chì... bèll viscul e pippante!

Scusatemi signor Sindaco e signori Assessori se con un po' di ritardo el Pierino è qui per farvi gli auguri di buona Pasqua... meglio tardi che mai!

A dire la verità, el mio ziu Ricu e la mia proletaria zia Angiulina, si sono preoccupati che io Pierino, resti sempre educato e rispettoso verso quelli che ci comandano e raccontano le barzellette, come quella che racconta "el Silvio... resisti!", fuori del palazzo di Giustizia.

Ho visto del resto che la stampa cittadina ogni giorno continua a mettervi in mostra con tante fotografie e con il Sindaco con la fascia in tutte le pose e a colori... prima e dopo la cura nelle botteghe del 'benessere'. E lui ripete ... "sono il pù bello".

Mi dice in confidenza la mia zia Angiulina, che lo Sindaco porta la fascia tricolore al post del 'mantin'... quando mangia; e quand el và a durmï se la mette sopra il pigiama e di notte conta anche lui le barzellette del "Silvio sei tutti noi!".

Dice sorridente il mio Ziu Ricu, che la stampa cittadina continua ad incensarlo su ordinazione e a raccontare i sogni dell'agGiunta... altrimenti chi se ne accorgerebbe di quel che fanno.

Una 'caterva' de avvucat, de mangipati, de gent che sa poc enient de Meregnan. Mi dice la zia Angiulina che en andai perfina a tö vun de Cesan Buscon, che non ascoltano la gente, i parent, gli amici, perfina el Prevost e le Suore... Pensiamo solo che dopo nove anni dalla morte di don Cesare Amelli, non sono riusciti a dedicargli el pasquee della Chiesa dei Servi!

Vedo quel furbacchione del nostro vice sindaco, nativo di Sigillo, che adesso si mette all'occhiello della giacca il distintivo del "Sole delle Alpi". Anca lui ha imparato a raccontare le barzellette, e ripete a tutti: "prendiamo nota", "provvederemo", "ghee pensi mì"! Poi alle manifestazioni dei centocinquant'anni dell'Unità d'Italia si allontana, per non farsi fotografare insieme all'amico Luigi Generani vestito da Garibaldi!

L'Assessore alle finanze Lanzani, che è un mago a far quadrare i conti, tutti i giorni ne inventa una, suda, gli si rissano i capelli. Poi racconta che da Roma arrivano a Melegnano... un sacc de danee, e quest'anno per la Festa del Perdono ha inventato "la Fiera in stile Country".

Non so bene cosa vuol dire... ma se lo dice lui che è un mago...!

Vede signor Assessore, non si offenda, io Pierino, nipote dei miei zii proletari, le vorrei suggerire, per la prossima fiera, per fa danee, di organizzare un grandioso baraccone, con l'insegna: "Silvio, la sai l'ultima?"

* * *

Ha visto i manifesti della "Roma ladrona"? Sono in arrivo tre milioni e mezzo di euro all'anno, lo garantisce la Lega!

Danee per tutti i meregnanin... peccato che se la và ben... dovremo aspettare dopo il tremila!

Certo le sparate pubblicitarie de l'agGiunta non finiscono mai: le ronde, la sicurezza, il traffico, l'ordine, nonché la 'Tem', 'la tam', le bretelle, le 'cinture', i sottopassi e le rotonde... e son tre anni che si parla di parcheggi.

"La sai l'ultima?" Ed ecco la sorpresa: dal primo aprile scompare alla domenica il servizio comunale del pulmino e aumentano a 1,30 euro le tariffe per i parcheggi!

Però, però... ecco l'innovazione: per le donne incinte il parcheggio sarà gratuito, e le signore interessate dovranno esporre sul parabrezza delle automobili il certificato di gravidanza con il timbro della mutua!

Per tutti questi meriti 'padani' si dice che il nostro gagliardo Assessore alla Cultura concorrerà come candidato sindaco a Cerro al Lambro!

Gli elettori di Cerro e Riozzo... sono avvisati!

La mia maliziosa zia Angiulina esclama: "Sarà questa una promozione, o per dirla come el Bossi: föra di ball!".

Poi è arrivato il giorno del Perdono e l'agGiunta, vestita della festa, come usa presentarsi alle manifestazioni religiose, è schierata in prima fila, con l'Assessora 'stile primavera'... per tö la perdunanza!

Ma san no che la Gesa, per ricevere el Perdon, ha stabilito precise condizioni? Preghiera, confessione, proponimento di non continuare a sbagliare e tanta umiltà!

Speriamo che il Perdono 'stle country' l'abbia fài un quèi coss per l'agGiunta... e non sia passato invano.

Con affettuoso affetto e devozione

Il Pierino

Farmacie di turno Maggio 2011

Dom. 1 Giardino Melegnano
Lun. 2 Comunale Vizzolo
Mar. 3 Verri S. Zenone
Mer. 4 Giardino Melegnano
Gio. 5 Petrini Melegnano
Ven. 6 Gelo Dresano
Sab. 7 Gaspari Cerro L.
Dom. 8 Cavalli Melegnano
Lun. 9 Carpiano Snc Carpiano
Mar. 10 Balocco Melegnano
Mer. 11 Verri S. Zenone
Gio. 12 Cavalli Melegnano
Ven. 13 Brusa Colturano
Sab. 14 Gaspari Cerro L.
Dom. 15 Petrini Melegnano
Lun. 16 Carpiano Snc Carpiano
Mar. 17 Balocco Melegnano
Mer. 18 Giardino Melegnano
Gio. 19 Cavalli Melegnano
Ven. 20 Brusa Colturano
Sab. 21 Gelo Dresano
Dom. 22 Giardino Melegnano
Lun. 23 Comunale Vizzolo
Mar. 24 Carpiano Snc Carpiano
Mer. 25 Verri S. Zenone
Gio. 26 Brusa Colturano
Ven. 27 Gelo Dresano
Sab. 28 Gaspari Cerro L.
Dom. 29 Balocco Melegnano
Lun. 30 Comunale Vizzolo
Mar. 31 Carpiano Snc Carpiano

Classe 1931

Domenica 29 maggio al ristorante Telegrafo si ritrovano i "ragazzi del 1931" con amici e simpatizzanti. Questa volta è proprio un'occasione importante per ricordare insieme i momenti belli trascorsi in serenità e amicizia.
Per prenotare contattare:
Corti allo 02/9835359
Ferrari al 335/1603828.

Amici del '46

Lunedì 9 maggio 2011 alle ore 18 presso la Basilica s. Giovanni si celebrerà una Santa Messa a ricordo di tutti i defunti.

La Classe 1941 in Visita a Mantova

Domenica 29 maggio

PROGRAMMA

Ore 7:50 - Ritrovo dei partecipanti sul piazzale della Piscina del quartiere Giardino;

Ore 8:00 - Ritrovo dei partecipanti sul piazzale antistante la Lidl (via Emilia);

Ore 8.05 Partenza per Mantova;

Ore 9: 30: Arrivo a Mantova "Palazzo Te", visita con guida del palazzo, al termine proseguimento della visita nel Centro Sorico;

Ore 13:00 - Pranzo al ristorante

Ore 17: 00 - Imbarco per navigazione sul Lago Superiore con i Barcaioli del Mincio (durata un'ora e mezza circa)

Al termine rientro in pullman a Melegnano

Per informazioni ed iscrizioni telefonarae a:

Carla Servidati - Trattoria Calvenzanino	029834561
Curti Bruno -via conciliazione 12	0298231801
Bastia Pierino -via XXIII marzo 19	029831966

Iscrizione entro fine aprile 2011

Costo della gita: 65 €

Laurea

Presso l'Università di Brescia si è laureata in ingegneria edile

ELISA BELLINZONI

Complimenti e auguri alla cara nipote da nonna Clelia, per una brillante carriera e un avvenire ricco di ogni bene.

Laurea

I genitori con Alessandra e zia Antonia conunicano che il giorno 28 marzo 2011 presso l'Università di degli Studi di Milano, Facoltà di Scienze Politiche

GIACOMO BONICELLI

ha brillantemente conseguito la Laurea Magistrale in Economics and Political Science.
Ha discusso la tesi: "Cost-Benefit analysis and application to regional development in Turkey"
Gli zii, i cugini e gli amici si congratulano e formulano gli auguri più belli perchè la sua attività futura si a positiva e proficua.

Laurea

Lo scorso 30 marzo ha conseguito con il voto di 108/110 la laurea magistrale in design d'interni al Politecnico di Milano

VALENTINA GIAMBRONE

discutendo la tesi "Ciclo urbis: un parco lineare sui bastioni milanesi". Il progetto è stato sviluppato per dimostrare come sia possibile elevare la bicicletta a mezzo privilegiato per gli spostamenti nella città di Milano; è stato creato un parco lineare che si snoda sull'intera cerchia dei Bastioni spagnoli, che diventa un circuito dotato di infrastrutture ciclabili, percorsi pedonali dedicati, zone di sosta e per attività legate alle esigenze dei quartieri e delle istituzioni cittadine.
La famiglia di congratula vivamente con la neolaureata per l'ottimo risultato conseguito e le augura un futuro denso di soddisfazioni.

ACCADEMIA DELLE ARTI UNIVERSITÀ DEL TEMPO LIBERO MELEGNANO - Via Marconi,21

www.scuolasociale-accademiadellearti.it

CALENDARIO CULTURALE

LUNEDÌ 2 MAGGIO ORE 15:00 ("150 anni d'Italia")
"Giuseppe Verdi - un musicista nel Risorgimento"
Relatore: Elvira Bianchi Bellomi

GIOVEDÌ 5 MAGGIO ORE 15:00 ("150 anni d'Italia")
"Risorgimento al Femminile – La Contessa di Castiglione e Maria Clotilde di Savoia"
Relatore: Alberto Zacchetti

VENERDÌ 6 MAGGIO ORE 15:00 ("150 anni d'Italia")
" La Pattuglia Sperduta" proiezione film (Piero Nelli 1952) sulla battaglia di Novara (1849)

MARTEDÌ 10 MAGGIO (Pomeriggio)
(Prenotazione entro il 20 Aprile)
Como- Villa Olmo "BOLDINI e LA BELLE EPOQUE" (visita guidata)

VENERDÌ 13 MAGGIO ORE 17:00 ("150 anni d'Italia")
"Napoleone III e Vittorio Emanuele II – due Sovrani per l'Italia"
Relatore: Dott. Marco Baratto

SABATO 14 MAGGIO ORE 16:00
"Raccontare il Risorgimento attraverso giornali, memorie e diari dei volontari melegnanesi"
Relatore: Dott. Vitantonio Palmisano

DA SABATO 14 MAGGIO A DOMENICA 23 MAGGIO
(Inaugurazione Sabato 14 Maggio ore 16)
"Mostra di Stampa ed oggettistica Risorgimentale"
Raccolta: Luigi Generani - Vitantonio Palmisano

GIOVEDÌ 19 MAGGIO ORE 15:00 ("150 anni d'Italia")
" Percorso Risorgimentale"
Relatore : Alberto Zacchetti

VENERDÌ 20 MAGGIO ORE 17:00 ("150 anni d'Italia")
"La letteratura romantica nel Risorgimento"
Relatore: Ernesto Prandi

MERCOLEDÌ 25 MAGGIO (Pomeriggio)
Busseto-Villa Parravicino
"MUSEO NAZIONALE GIUSEPPE VERDI"
(visita guidata)

Per informazioni rivolgersi in segreteria da lunedì a venerdì dalle ore 14:30 alle ore 18:30 tel. 029834087

Ortopedia *La Sanitaria* di Curti
Via G. Dezza 38 - Melegnano
Convenzione A.S.L. - I.N.A.I.L.
Calzature ortopediche e per diabetici - Plantari - busti - tutori
Carrozzine e deambulatori - Apparecchi elettromedicali
Sfigmomanometri - Aerosol - Sistemi antidecubito - Calze elastiche
Protesi mammarie - Prodotti per colostomia e ileostomia - Poltroncine montascale
Calzature antinfortunistiche, leggere, flessibili, confortevoli
Tel./Fax 02.9835465 - e-mail: lasanitaria04@libero.it

STUDIO NEGRI
Amministrazioni Stabili
Gestione contratti di locazione
Via Giardino n° 11 Melegnano - Tel. 02 9837237 - Fax 02 98129222
Mail: info@studionegri.net Sito web: www.studionegri.net
A.N.A.C.I. Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari
Socio Regionale n° 1063 Socio Nazionale n° 8602

Un noto personaggio melegnanese si racconta

Alberto Morelli, il presidente dell'Inter club Melegnano

Alberto Morelli, il personaggio che ho il piacere di presentarvi è il Presidente dell'InterClub di Melegnano dal 2006.

Rappresenta una squadra, che dopo aver inanellato successi in Italia negli anni scorsi ha centrato nel 2010 un strabiliante "Triplete": Scudetto Coppa Italia e Champions sotto la regia tecnica del Coach Josè "Mou" Mouriho e del Presidente Massimo Moratti rinverdendo i grandi successi del Papà Angelo.

Trattoria Genio, Venerdì 4.03.2011 ore 21

Puntuale come un parroco che viene a dare l'estrema unzione, incontro Alberto Morelli, meregnanin di terza generazione, single, abita al quartiere Giardino, lavora a Vignate, tecnico Commerciale e Rappresentante di Zona presso Marcucci, una grossa realtà nell'elettronica (H F , radio Pc, Telecomunicazioni).Un over 40, dal volto ossuto e fascinoso di un attore degli anni 50 (Fernando Lamas !), capelli striati di grigio pettinati all'indietro,fisico asciutto,molto "slim", sorridente dotato di un buon approccio all'ascolto e al dialogo.

I toni appena sommessi ma decisi (ma allo Stadio diventa esplosivo),di un Supporter, orgoglioso di appartenere ad una squadra vincente. Mi parla dell'Interclub: 266 soci, a fronte della quota sociale di iscrizione, ricevono: gagets, sacca sportbag e distintivo

È un Associazione senza fini di lucro onlus ,con sede presso la Trattoria Genio via veneto N° 35

È parte integrante della struttura Centro Cordinamento Interclub (CCIC)di via Piccolomini 520151 Milano .e ne segue totalmente statuto e procedura prevista su due pagine , riportante le condizioni che governano i rapporti fra tutti gli Interclub presenti sul territorio nazionale e la suddetta struttura, interamente partecipata dalla Società Internazionale Football Club

Particolarmente importante la parte che prevede la gestione delle quote sociali che debbono essere interamente versate,cosi pure la messa a disposizione dei biglietti per tutte le partite, quasi sempre in quantità tale, da non accontentare tutti i soci, ma con una crescente affiliazione Soci al CCIC fatalmente i biglietti vengono a mancare.

Meritano particolare attenzione i principi valoriali "Tutti i Club aderenti al CCIC dovranno operare in modo apolitico, aconfessionale e senza scopi di lucro. A insindacabile giudizio del CCIC i Club che non si atterranno a tale comportamentodecadranno immediatamente dal diritto di utilizzare i servizi a loro riservati "Principi e valori che saranno alla base dei rapporti del Presidente Morelli con tutti soci, attraverso un impegno "forte" nella vita associativa, nella passione in comune, nella tolleranza, rispetto delle idee e attenzione al Diverso e alle tante etnie presenti a Melegnano Sicuramente affascinate dalla sconfinata bravura di Samuel Etoo così come, in un tempo poi non tanto lontano quando fummo travolti dalle progressioni impressionanti di Ronaldo. Sono forse queste le grandi emozioni che fanno gridare al Goal in simbiosi con il Diverso e che rappresentano momenti di una integrazione razziale, tanto desiderata ma ancora lontanissima. È il momento in cui il Presidente dell'Interclub di Melegnano diventa un attento Gestore di R.U.

Alberto Morelli con il capitano dell'Inter Javier Zanetti

Non è questa un'analisi sociologica ,ma solamente le riflessioni di un modesto osservatore.

Ancora il Presidente che mi racconta" Siamo stati presenti a Londra, Barcellona, Madrid, Abu Dabi, Pechino, Liverpool, Manchester stiamo organizzando un Pulman per Monaco con 135 iscritti, ci vediamo tutti Venerdì qui al Genio dove facciamo molta vita associativa, un torneo di scopa è in programma il giorno 11 alle ore 21"

Martedì 15.03.2011 Coppa dei campioni Bayer contro Inter: Risultato finale 2-3 per l'Inter.

Non posso non riportare un commento del Socio e amico Simone Passerini "L'Inter è un modo di vivere la vita, capace di infliggere cocenti delusioni e gioie incredibili, vere, uniche, indescrivibili".

Poi un po di spazio per una bella notizia riportata dal Il Melegnanese "Il Presidente Alberto Morelli è stato nominato coordinatore degli Inter club della provincia di Milano Sud, sicuramente un ruolo di una certa rilevanza. Morelli diventa il punto di riferimento degli Interclub dell'intero territorio".

Nilo Iommi

Tradizione con gusto

La Colomba dolce è uno dei simboli della Pasqua

Oggi, in onore della Pasqua , parliamo della "Colomba Pasquale".

Un po' di storia: La Colomba è il simbolo più persistente nella nostra memoria grazie all'arca di Noè, dove dopo il diluvio universale una colomba arrivò volando con un rametto d'ulivo nel becco, segno distintivo che vi fossero terre emerse e che la riconciliazione con Dio era avvenuta. Ma nel corso del tempo ha raccolto con sé storie e leggende tanto da avvalorarne ancora di più la sua, già ben nota, importanza. Secondo una leggenda recente la nota azienda milanese Motta, nei primi del Novecento creò un dolce simile al panettone ma con un aspetto vagamente "Pasquale"; da lì la ben nota Colomba. Ma, sbiadita dai secoli, un'altra leggenda racconterebbe la sua vera origine ricollocandola alla metà del VI secolo, quando durante l'assedio di Pavia da parte di Re Alboino, lo stesso si vide offrire un dolce a forma di Colomba in segno di pace.

Colomba Pasquale

Classificazione: Dolce

Ingredienti: (per 1 colomba)

450 g di farina manitoba; 130 ml di acqua tiepida, 50 ml di latte; 3 uova; 100 g di burro; 150 g di zucchero; 25 g di lievito di birra; arance candite; 1 arancia grattugiata; sale q.b.

Per la glassa: 1 albume; 1 cucchiaio di zucchero; mandorle; granella di zucchero; essenza di vaniglia.

Procedimento:

La preparazione delle colomba richiede più impasti consecutivi con diverse lievitazioni: questo permette di ottenere una pasta morbida e molto soffice. Per la preparazione del primo impasto intiepidire il latte e scioglierci il lievito. Unire 40 grammi di farina e lavorare l'impasto. Lasciarlo lievitare per 40/50 minuti in un luogo tiepido. Per la preparazione del secondo impasto unire al primo impasto 100 grammi di farina e l'acqua tiepida. Lavorare con cura e poi metterlo a lievitare per 50 minuti. I primi due impasti risulteranno molto morbidi, quasi liquidi. Aggiungere al secondo impasto ancora 100 grammi di farina, 20 grammi di burro fuso freddo e 30 grammi di zucchero. Lavorare bene, possibilmente con l'aiuto di una impastatrice, fino a quando l'impasto risulterà compatto e non appiccicoso (quando non si attaccherà più alla ciotola mentre lo lavorate). Lasciar lievitare per circa 1 ora. Procedere al quarto ed ultimo impasto aggiungendo a quello già preparato la farina e lo zucchero rimanenti. Unire anche le uova, le arance candite, la buccia di arancia grattugiata, la vaniglia, un pizzico di sale e lavorare bene con l'impastatrice. Quando tutti gli ingredienti saranno amalgamati, aggiungere anche il burro ammorbidito. Impastare bene fin quando l'impasto non si staccherà dalla ciotola. Far lievitare almeno 3 ore. Sgonfiare l'impasto e poi trasferirlo in uno stampo da colomba da 1 kg e lasciarlo lievitare finché non sarà a 2 cm dal bordo. Intanto preparare la glassa. Mettere l'albume e lo zucchero in una terrina e montarlo leggermente. Unire qualche goccia di essenza di vaniglia e spennellare la glassa sulla superficie della colomba. Distribuire la granella di zucchero e le mandorle sopra la glassa. Infornare a forno caldo a 170° per circa 35-40 minuti.

Silvia Baroni

Se avete qualche ricetta della tradizione Milanese o Melegnanese che volete far conoscere, oppure doveste accorgervi che ne ho dimenticata qualcuna, non esitate a contattarmi a questo indirizzo: info-silvia91@tiscali.it

DAL 1924 ESPERTI IN RICETRASMISSIONI
marcucci SPA
Strada Provinciale Rivoltana 4 - km 8,5
20060 Vignate (MI)
Tel. 02 95029.1 • marcucci@marcucci.it
www.marcucci.it

bassetti Gabel
MORELLI MELEGNANO
TESSUTI
LANERIE - COTONERIE
SETERIE - CAMICERIE
MAGLIERIE - BIANCHERIE
Via Conciliazione 30 - Tel. 02.9834294

Fondazione Castellini Onlus Melegnano
cinque per mille

Il 5 per Mille non sostituisce l'8 per Mille (destinato prevalentemente alle istituzioni religiose) e non costa nulla per il cittadino contribuente. È una quota di imposte a cui lo Stato rinuncia per destinarla alle organizzazioni no-profit come la Fondazione Castellini Onlus per sostenere le loro attività.
Trasformate la vostra dichiarazione dei redditi in una significativa azione di solidarietà. Ci aiuterete ad attuare progetti innovativi e qualificati. I proventi del 5 x Mille dell'anno 2009 hanno contribuito in maniera significativa alla realizzazione dell'unità per la terapia inalatoria per i nostri Ospiti.
Aiutarci è facile: basta inserire il nostro codice fiscale e la vostra firma nello spazio dedicato sul Modello Unico, sul 730 oppure sul CUD.
Fondazione Castellini Onlus
C.F. 84507490153
Sosteneteci ancora, abbiamo bisogno della vostra generosità!

A ciascuno il suo

Dobbiamo preoccuparci per la leggerezza con cui troppo spesso è preteso un beneficio personale o a vantaggio della categoria di appartenenza o anche per scopi più generali ma sempre a carico di altri, cominciando dallo Stato, senza senso della misura e dell'opportunità?

La indiscussa inefficienza del nostro sistema economico deriva in larga parte dalla cattiva sussidiarietà tra i tre settori: pubblico, privato e del volontariato. Ciò crea sovrapposizioni e duplicazioni di strutture e spese correnti con eccessivo drenaggio di risorse da parte dello Stato che le intermedia anche non equamente. Le pretese poco meditate contribuiscono a complicare la situazione ed a favorire quelle categorie che vogliono continuare a godere di ingiustificati privilegi.

Sinora il nostro Paese ha fruito di uno dei tassi di risparmio privato più elevati al mondo; indubitabilmente un vantaggio se trascuriamo il fatto che spesso questo risparmio è alimentato dai privilegi ingiustificati delle caste, dai furti fiscali o dal crimine.

Ma una logica privata di rapina è compatibile con l'investimento etico del risparmio per creare lavoro e promuovere progresso ed equità? Gli accadimenti finanziari e l'aumento delle disparità anche in questi anni dimostrano il contrario, in tutto il Mondo.

Argomento spinoso è la quantità di risorse da dedicare alle spese maggiormente connaturate a civiltà ed umanità, ovviamente a scapito di altre. Nella gerarchia delle spese, allora, quali anteporre? L'assistenza e cura delle persone, la cultura, la sicurezza, la giustizia, la limitazione all'inquinamento? E queste spese chi le deve sostenere: il privato che fruisce dei benefici o gli Enti Pubblici, cioè anche tutti gli altri? E solo a vantaggio di chi è povero o anche di chi può spendere per il superfluo? Sembrerebbero domande strane ma non ai conduttori di telegiornali e approfondimenti che troppo spesso focalizzano i loro commenti su minuscoli spicchi di realtà, banalizzando il contesto. E per le spese poco di moda, quali quelle per la difesa idrogeologica del territorio, per le Forze Armate o per una maggiore equità nella distribuzione del reddito, anche a livello planetario, voci che restano senza fondi?

Sta di fatto che i bilanci pubblici sono sottoposti alla stessa limitazione delle famiglie di non spendere più di quanto entri, provvedendo a nuove necessità tramite maggiori risorse (e legalità nell'economia) o minori spese ma anche con differenti priorità mentre non è più praticabile l'allegra espansione del debito pubblico (e privato).

Meglio non parlare però di nuove imposte a chi ne paga già abbastanza ed ottiene poco in cambio mentre non è semplice farle pagare ad evasori ed elusori. Riguardo alle priorità bisognerebbe studiare seriamente le materie e le opzioni, per decidere come spendere, per cominciare a dire dei "no" che scontenteranno taluni, a controllare sul serio, a pretendere che tutti facciano la propria parte. Se non fosse che molteplici interessi lo impediscono.

Colpisce allora la sicumera con cui alcuni personaggi pubblici si dichiarano scandalizzati a qualunque ridimensionamento della spesa pubblica, concentrandosi solo sulla valenza evocativa del titolo della spesa mentre sottacciono i frequenti sprechi, alcuni abusi e ruberie o anche solo l'inefficienza di parte delle stesse spese; azzardano paragoni con altre realtà (inter)nazionali, ben diverse spesso, quelle, per rigore nei resoconti, per i risultati e nel far rispettare le regole.

Ignorano che le risorse dei bilanci pubblici italiani (Stato, Regioni e Comuni) sono destinate per la stragrande parte alle persone per stipendi, contributi e pensioni, spese rese fisse per decenni. Nell'immediato quindi lo spazio di manovra dal lato economico, ai vari livelli statuali, è limitato mentre le difese corporative impediscono le riforme organizzative utili a migliorare il sistema e a liberare risorse.

Almeno le chiacchere espresse da persone meno informate fanno tenerezza ma le speranze disattese di chi non ha un lavoro fanno tristezza, considerato che l'attuale gerarchia dei valori e dei bisogni di chi può investire e spendere, le altre famiglie comprese, sono quanto di più distante da queste speranze.

Non aiuta dar credito a chi è in conflitto di interessi (quanti sono! E quanto sarebbe difficile controllarli, a volerlo!); a chi impartisce improvvisate lezioni di fantaeconomia, a dispetto della complessità degli scenari; a chi cita a sproposito la Costituzione, non accorgendosi evidentemente del dualismo tra quella largamente inapplicata da sempre a causa dei molteplici interessi forti e del sempreviVo conformismo e quella, speculare, delle parole che parlano al nostro cuore ed alla nostra mente, frutto del pensiero e degli errori della Storia; quella del ragionevole e pur precario equilibrio tra diritti propri e degli altri e dei doveri, dell'impegno personale e collettivo!

È evidente il distacco dall'onestà intellettuale degli imperanti cattivi sentimenti, egoismo irresponsabile, consorteria, populismo e gusto del vandalismo.

Al contrario serve davvero che tutti facciamo decorosamente la nostra parte, assumendoci gli oneri propri e cooperando per quelli collettivi. Non è logico spendere nel privato come pare, incassando dal pubblico nella misura del cinismo imposto agli altri.

elleemme

PARMIGIANI PNEUMATICI

Vendita e Assistenza Pneumatici
Bilanciatura elettronica
Convergenza Computerizzata

Via Castellini, 35 - Telefono 02.98.34.458
MELEGNANO

Tangenziale est esterna- Le idee di Sinistra Ecologia Libertà

Nell'ultimo consiglio comunale di Melegnano, il nostro gruppo consiliare ha presentato un ordine del giorno che, con alcuni emendamenti proposti dalla maggioranza, è stato votato all'unanimità. L'argomento era di quelli importanti. Si trattava infatti di rispetto degli accordi alla base della proposta di realizzare la tangenziale est esterna, la nuova autostrada che collegherà Agrate Brianza a Melegnano. Chi in questi mesi ha letto le cronache sa che l'operazione incontra notevoli difficoltà finanziarie. E sa anche che alcune delle opere previste per il nodo viabilistico melegnanese sono state recentemente (fine 2010) messe in discussione dallo stesso concessionario dell'opera (Tangenziale Esterna spa). Si tratta di opere che facevano parte sia dell'Accordo di programma (uno strumento di legge sottoscritto nel novembre del 2007 da ministero delle Infrastrutture, Anas, Regione Lombardia, Cal, Province di Milano, Lodi e Monza Brianza e dai Comuni interessati dal passaggio dell'opera) sia della concertazione avvenuta nei mesi scorsi tra concessionario, Province e Comuni rispetto alle mitigazioni viabilistiche e alle compensazioni ambientali della nuova infrastruttura autostradale.

Con il nostro ordine del giorno abbiamo fatto in modo che il consiglio comunale di Melegnano facesse sentire la sua voce e chiedesse il pieno rispetto degli accordi sottoscritti a suo tempo dalle istituzioni e di quanto concordato con i Comuni successivamente. Il documento votato chiede infatti che la pre-condizione alla realizzazione della nuova autostrada venga rispettata, vale a dire che, contemporaneamente, si realizzino i prolungamenti delle linee metropolitane milanesi 2, fino a Vimercate, e 3, fino a Paullo. Tali due fondamentali opere legate al trasporto pubblico collettivo dell'est milanese sono ferme in quanto non finanziate. L'unica cosa che procede in fretta è invece la progettazione del nastro d'asfalto di 34 km tra Agrate e Melegnano. Non solo, ma in forse ci sono pure le opere di mitigazione e di compensazione concordate a suo tempo con i sindaci.

Di fronte a questa situazione, abbiamo deciso di impegnare il consiglio comunale in un pronunciamento unanime. Decisione che nasce però da una considerazione politica per noi chiara, che vorremmo fosse chiara a tutti e che abbiamo cercato di spiegare in due recenti assemblee pubbliche che abbiamo organizzato a Cerro al Lambro (11 febbriaio) e a Vizzolo Predabissi (11 marzo). La chiarezza politica sta nel fatto che Sinistra Ecologia Libertà di Melegnano non ha mai condiviso e non condivide affatto l'idea di realizzare la nuova tangenziale est esterna, che continuiamo a considerare una scelta sbagliata. Sinistra Ecologia Libertà prende però atto dell'avanzare del progetto ai vari livelli istituzionali e dell'impossibilità concreta di bloccare l'iter dell'opera. Nel prendere atto di ciò, Sinistra Ecologia Libertà reclama che l'opera venga realizzata nel pieno rispetto degli accordi tecnici e istituzionali che ne avevano sancito la nascita e di quelli locali siglati tra i sindaci del territorio e la società concessionaria. Questo passaggio per noi è fondamentale. Ciò al fine di evitare equivoci con le popolazioni e le strumentalizzazioni politiche. Non abbiamo cambiato idea circa l'inutilità della tangenziale est esterna. Prendiamo atto che l'opera sta proseguendo il suo travagliato iter e rispetto a questo chiediamo che non vengano presi in giro i sindaci dell'est milanese (e con loro le comunità che essi rappresentano) e gli accordi che con fatica e controvoglia a suo tempo i primi cittadini hanno sottoscritto.

Sinistra Ecologia Libertà - Melegnano

Allarme gestori energia

ENEL ENERGIA, ENEL GAS, ITALCOGIM, E-ON, FINTEL, EDISON, ENI, SORGENIA, ecc… Tutti a "regalare" sconti; ma poi …

Federconsumatori non può ignorare le continue e pressanti richieste d'aiuto provenienti dai numerosi consumatori che si rivolgono alla nostra associazione per uscire da situazioni assurde in cui si trovano solo per aver accettato proposte commerciali da venditori di energia: venditori rivelatisi non professionali e poco corretti, tanto da rasentare a volte il reato di truffa.

Sorvolando sul luogo dove viene effettuata la proposta commerciale, in comune i venditori hanno la modalità con la quale inducono i consumatori ad accettare quanto proposto: promettono "Un forte sconto sul prezzo dell'energia, rispetto al loro attuale gestore".

Peccato che contestualmente al contratto i venditori non mostrino quasi mai la "scheda informativa" dalla quale si dovrebbe capire se l'offerta commerciale è conveniente o meno; essendoci nella "scheda" il prezzo praticato della nuova Società e quello fissato dall'Autorità. A conti fatti, visti i contratti sinora esaminati, chi ha creduto agli sconti non sempre ha risparmiato, anzi, in molte situazioni si è accorto di aver speso in un anno qualche € in più rispetto al vecchio gestore.

Altro problema ricorrente è la DOPPIA FATTURAZIONE. Capita spesso che, una volta firmato il nuovo contratto di fornitura, l'utente riceva le fatture del gas o dell'energia elettrica da entrambi i gestori: quello entrante e quello precedente. Interpellate le due Società, rispondono tutte due (quando rispondono) di essere titolate alla fornitura del servizio. Il consumatore non sa allora a chi pagare le fatture ma se interrompe i pagamenti, in attesa di conoscere il suo reale fornitore, gli viene sospesa la fornitura per morosità. Ulteriore esempio: i nuovi allacciamenti che non arrivano mai. L'utente non può prendere possesso dell'appartamento, pagando a volte il mutuo o l'affitto della nuova casa e quello in cui sta abitando e che non può lasciare non avendo collegati i servizi minimi nella nuova abitazione.

Fra le cattive prassi troviamo la MANCATA FATTURAZIONE: possiamo documentare casi di utenti che, dopo avere cambiato Gestore, per 12, 15, 18 mesi non hanno ricevuto fatture. In questo campo, fra le diverse Società erogatrici di servizi, ENEL GAS è particolarmente recidiva. Non c'è limite al peggio: una tardiva voltura con fatture che arrivano intestate a persone o peggio a ditte inesistenti, che però debbono essere pagate dal nuovo intestatario del contatore per non incorrere nella sospensione della fornitura. Poi i gestori inadempienti promettono che, all'arrivo delle fatture faranno una giusta rateizzazione: di fatto la rateizzazione è minima e gravosa.

Prendere o lasciare, questa è la democrazia dei gestori inadempienti. Abbiamo descritto in minima parte i disagi ed i soprusi che oggi i consumatori subiscono da gestori che operano liberi sul mercato, senza a volte potersi difendere.

Purtroppo, per chi incappa in questi disastri, l'ultima carta da giocare rimane quella di rivolgersi alle associazioni di tutela dei consumatori che, avvalendosi della Legge sancita dal CODICE DEL CONSUMO, (anche loro molto faticosamente) riescono a far valere il rispetto dei diritti dei Cittadini/Utenti.

Federconsumatori

Via Zuavi: una strada dimenticata

A primi di febbraio, il gruppo consiliare di Sinistra Ecologia Libertà ha posto all'attenzione del consiglio comunale la situazione critica esistente lungo la via Zuavi. E ne ha fatto oggetto di una mozione, discussa in Consiglio il 31 marzo scorso. Proviamo a spiegare ai melegnanesi cosa denunciavamo nel nostro ordine del giorno, cosa proponiamo per la sistemazione della strada e come è andata la votazione. Partiamo dalla condizione attuale. La via, in anni differenti, è stata ristrutturata e riqualificata dal Comune. Nel primo tratto della via (viale Predabissi-8 Giugno) oggi regna l'anarchia: auto posteggiate giorno e notte sugli stalli di sosta destinati ai portatori di handicap e in quelli di carico-scarico; sosta selvaggia ai lati della carreggiata stradale, destinati ai pedoni; fioriere in mezzo alla strada in condizioni di palese pericolo; pali della segnaletica per gli stalli dell'handicap divelti da tempo e mai ripristinati; delimitatori di careggiata (le barriere in ferro con fioriere), facenti parte del progetto originario, distrutte tempo fa e mai rimpiazzate. Questa è la situazione. Stiamo parlando di cose che facevano parte della riqualificazione della via; stiamo parlando di un'opera pubblica, realizzata dal Comune con i soldi dei cittadini, che oggi versa nell'incuria più totale. Questo nel primo tratto di strada. Nel secondo tratto della via (8 Giugno-Diaz) siamo invece di fronte a un vero e proprio inganno quotidiano. Come è noto, il lato destro è stato destinato, più di due anni fa, a pista ciclabile. Peccato però che il percorso destinato alle biciclette, in tutte le ore della giornata, diventi un parcheggio di automobili in sosta vietata. Un risultato che deriva certo dall'inciviltà di taluni automobilisti e camionisti, ma anche dall'incuria di questa amministrazione comunale. Che non si occupa né del primo tratto di via, nè del secondo.

Da questa desolante situazione è partita la nostra iniziativa consiliare. Nel tentativo di mettere ordine e ripristinare una condizione accettabile della via, abbiamo avanzato alcune proposte. Nell'ordine: 1) proteggere con opportuni dissuasori il tratto di pista ciclabile per impedire la sosta selvaggia delle auto; 2) rimuovere tutti gli ostacoli lungo la carreggiata stradale che rendono la via non a norma e insicura; 3) ripristinare, nel primo tratto di via, i dissuasori originari; 4) impedire la sosta abusiva negli spazi destinati a portatori di handicap e al carico-scarico con la nuova segnaletica e controlli da parte della Polizia municipale.

Fin qui, insomma, proposte dettate dal buon senso e dal rispetto delle regole della civile convivenza. Proposte che, per la verità, non avrebbero avuto bisogno di scomodare il consiglio comunale per discuterne (sarebbe bastata un'amministrazione comunale efficiente...).

Poi, consapevoli dell'importanza commerciale della via e del suo ruolo urbano, con la nostra mozione abbiamo avanzato alcune proposte più impegnative sul piano politico che - diciamo subito - hanno necessità di essere discusse con residenti, commercianti e artigiani che vivono e lavorano lungo la strada in questione. Abbiamo infatti proposto che il Comune istituisca - in una via già interessata per due mattine la settimana dalla zona a traffico limitato - chiusure al traffico veicolare della via nei pomeriggi di sabato e di domenica e anche nelle ore serali dei mesi di primavera, estate e autunno.

Per arrivare a questo obiettivo abbiamo proposto la costituzione di un "tavolo di consultazione" tra amministrazione comunale, residenti, operatori economici, associazione di via e capigruppo consiliari per pervenire a soluzioni condivise. Soluzioni che, a nostro giudizio, hanno a che fare con la qualità della vita cittadina.

Purtroppo, rispetto a queste proposte, improntate al buon senso, la maggioranza (PdL, Lega e i due gruppi consiliari), ha votato contro (a favore invece ha votato il gruppo consiliare del Partito Democratico). Un voto contrario al senso civico e alla qualità del vivere urbano. Ma, sulla vicenda di via Zuavi ritorneremo a far sentire la nostra voce e far valere le nostre proposte.

Gruppo consiliare di Sinistra Ecologia Libertà di Melegnano

Banche: bene l'indagine dell'Antitrust

Positivo l'avvio da parte dell'Antitrust, di un'indagine sui costi applicati dalle banche.

Come abbiamo denunciato nell'indagine pubblicata appena due settimane fa, infatti, i conti correnti nel nostro Paese sono ancora i più cari d'Europa!

Dallo studio di Adusbef e Federconsumatori sui costi dei conti correnti italiani, infatti, è emerso che, in media, questi ultimi costano 292,98 Euro annui. In Europa, invece, il costo medio rilevato dalla Commissione Europea, è di 114,00 Euro annui.

In media, quindi, i conti correnti in Italia costano 178,98 Euro in più rispetto alla media europea.

"Questo rende ancora più inaccettabili le ulteriori aggiunte previste dalla cosiddetta "tassa sul contante", che molte banche applicheranno sui prelievi allo sportello."

Una manovra inaccettabile e del tutto ingiustificata, che colpirà e penalizzerà soprattutto le persone anziane o, comunque, chi è meno pratico con le procedure automatiche.

Federconsumatori

I profili di Nilo Iommi

Sergio Fogagnolo: una storia del Sud Milano

Ho incontrato Sergio Fogagnolo a Melegnano nella Sede delle Associazioni dove abbiamo condiviso l'ufficio Anpi con lo sportello "infoEnergia" presidiato da una bella ragazza, capelli neri e lunghissimi, un bel viso sorridente quasi perfetto. Un incontro breve ma significante con un tranquillo signore di campagna, dal viso aperto e marcato, capelli arruffati e rossicci, timbro di voce chiara e forte, baffi pieni e brizzolati.

Disponibile al dialogo e all'ascolto, ripercorre la sua storia personale dal 1972 al 1984, rovistando splendidamente nella sua strabiliante memoria da cui emergono pezzi della sua vita professionale, unitamente ad alcuni impegni "forti" nel sociale.

Dopo un'esperienza di qualche anno in Xerox, dal 1979 al 1980 è Vice direttore vendite Librai in Mondadori, dal 1980 in poi passa alla Garzanti. Ritorna in Mondadori, prima al Club degli Editori, poi a Rete4, fino al 1984, quando Mondadori è costretta da una crisi di liquidità finanziaria a venderla a Mediaset. "Non accettai il passaggio a Mediaset e ritornai in Mondadori per approdare infine al direct marketing" conferma con piglio il nostro protagonista che con grande emozione ricorda le splendide esperienze irripetibili in Mondadori (Arnoldo) di allora, mentre con l'attuale management "non è possibile alcuna forma di dialogo".

Molto impegnato nel sociale, dal 1975 al 1977 ricopre la carica di Presidente della Farmacia Comunale dove coglie un grande obiettivo: la realizzazione degli "armadi farmaceutici" di Vizzolo Predabissi, Cerro al Lambro e San Zenone al Lambro. Successivamente, dal 1973 al 1980, è Presidente della Pro Melegnano dove, nell'ambito della Fiera del Perdono, coglie un'importante target realizzando la Mostra del Libro Tascabile, sicuramente un evento culturale destinato a rimanere impresso nella memoria della Città e del Territorio.

Ma ripercorriamo gli ultimi anni di "impegno professionale" del nostro protagonista.

Approdato al direct marketing, ricopre la carica di direttore commerciale di una primaria agenzia fino al 1992, per poi dedicarsi alla libera professione fino al 2003.

È l'anno in cui lascia definitamene il lavoro, ma con impegno e determinazione si ri-iscrive all'Università, Facoltà Scienze Politiche, indirizzo storico. Consegue la Laurea triennale e termina il corso di studi magistrale a indirizzo storico, cogliendo un grande obiettivo personale.

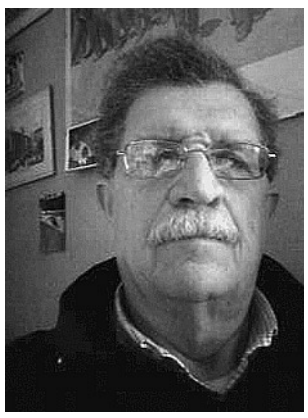
Ma forse è giunto il momento di tornare indietro nel tempo. Alla primavera e all'alba della vita!

È il tempo dell'infanzia del nostro protagonista, vissuta drammaticamente in una grande città tra le paure e gli orrori della guerra.

Milano - Piazzale Loreto, estate 1944.

Alle pesanti sconfitte dell'esercito Tedesco e all'attività dei gruppi Gap e Sap sempre più intensa, i nazifascisti opposero il terrore e una dittatura violenta e sanguinaria. La polizia di sicurezza germanica, in collaborazione con la Legione Muti, compì una serie di misfatti sanguinosi, passando per le armi operai, civili e appartenenti al Gruppo Sap, deportando intere famiglie.

Piazzale Loreto fu teatro di una grande strage: il 10 Agosto furono fucilati 15 Partigiani allo scopo di affermare col terrore il controllo del territorio e terrorizzare la popolazione civile per



stroncare ogni collaborazione con la Resistenza. Infatti, nell'attentato di Viale Abruzzi, che dovrebbe essere l'evento che genera la cosiddetta rappresaglia, non ci furono morti tedeschi. Tra l'altro, il fatto è attribuibile all'iniziativa di elementi esterni alla Resistenza organizzata; infatti, non fu mai rivendicato dai GAP di Pesce, che, nella sua deposizione al tribunale militare di Torino, nel corso del processo Saevecke, smentì di aver mai dato quell'ordine. In realtà, due sono le possibili cause: garantire la sicurezza delle strade verso il Brennero alle truppe naziste di occupazione in occasione della ritirata, che si riteneva imminente, e lo zelo del comandante della sicurezza nazista a Milano, conseguente all'attentato a Hitler nella "tana del lupo" a Rastenburg del 20 luglio. (Fonte: Dizionario della Resistenza. Nuova Ed. A cura di Enzo Collotti, Renato Sandri e Frediano Sessi).

A quel tempo Sergio Fogagnolo aveva poco meno di tre anni e viveva a Milano in Via Pacini 43, insieme a papà, mamma, e due fratelli, Claudio e Roberto, poco più grandi di lui. Il papà Umberto, laureato in ingegneria idraulica, dirigente alla Marelli, dotato di spessore umano e professionale fu-ori del comune, rafforzato anche dalla sua avversione "forte" al fascismo, aveva conquistato prestigio e autorevolezza nel mondo del lavoro. Nel febbraio 1943 aderì al Partito d'Azione e, insieme ad altri antifascisti sestesi, diede vita al CLN di Sesto S. Giovanni, ove fu tra i principali organizzatori degli scioperi del marzo 1944. Ma la Polizia di Sicurezza Germanica sottopose a torture devastanti un suo collaboratore e scoprì l'attività cospirativa dell'ing. Fogagnolo che, arrestato il 12 luglio, fu incarcerato a Monza, quasi quotidianamente torturato e successivamente trasferito (8 Agosto) alle carceri di San Vittore a Milano. Il 10 Agosto 1944, prelevato e trasferito a Piazzale Loreto, alle 6.10 del mattino, fu fucilato insieme ad altri 14 Partigiani. Nel pomeriggio di quello stesso giorno, un vigile informò la signora Fogagnolo della strage in cui era coinvolto suo marito, ma ella preferì recarsi all'Obitorio il giorno dopo per "riconoscere" il suo corpo. Quanto dolore e quanta costernazione! Dopo la fucilazione, i fascisti incaricati della guardia ai corpi, esposti per l'intera giornata a monito della popolazione, l'avevano preso a calci, sfracellandogli il cranio. Sicuramente rimane "il più efferato eccidio" delle forze nazifasciste nel milanese. Per la sua lotta contro il fascismo, per l'impegno professionale nel lavoro, per l'amore verso la sua famiglia (le sue ultime parole "Il mio ultimo pensiero è per voi. VIVA L'ITALIA"), per il sacrificio della vita per la libertà del Paese, rappresenta sicuramente una nobilissima figura della Resistenza. Le sue spoglie riposano al Campo della Gloria di Musocco con gli eroi della Pace.

Ma fatalmente, ancora terrore e scempio! Qualche mese dopo, il 29 Aprile 1945, sullo stesso Piazzale furono esposti e ugualmente umiliati i cadaveri di Mussolini e Claretta Petacci, giustiziati dopo la cattura a Dongo, insieme ad altri gerarchi fascisti. (Fonte Internet). In Via Pacini 43, una targa ricorda la figura di Umberto Fogagnolo e ne testimonia il grande sacrificio. Se oggi possiamo manifestare le nostre idee i nostri pensieri senza subire minacce e aggressioni, è anche grazie ai 15 Martiri che, unitamente a tanti operai, tecnici e intellettuali, lottarono contro il regime fascista fino all'estremo sacrificio.

Nel frattempo, la guerra si avviava verso la fine con tutto il suo carico di orrori e di sanguinosi drammi. La signora Nanda Fogagnolo, aiutata da alcune personalità (il sindaco Greppi), una cara sorella, i partigiani, il cognato Arnoldo (che non fece mai mancare il suo sostegno economico e morale), riuscì a proteggere i propri figli (subito dopo l'assassinio del marito, li mandò in una colonia della Marelli, vicino al confine svizzero, sotto falso nome), accudirli, farli crescere, educarli e inserirli nella società. Sicuramente coraggio, determinazione, tanto amore e un lavoro supportarono la signora Nanda che diventò il perno della famiglia.

Ma il grande dolore che l'aveva accompagnata negli anni della guerra, ritornò con intensità, quando sul primo figlio Claudio si addensarono problemi di salute, unitamente a momenti di grande tristezza per la lontananza del secondo figlio Roberto, emigrato in Tasmania.

La signora Nanda non lasciò mai la casa "delle radici e del dolore" in Via Pacini 43; neppure quando, nel 1970, il figlio Sergio si trasferì a Dresano, un paesino del Sud Milano, invitandola a seguirlo; preferì scegliere la sua libertà (e quella della nuova famiglia di Sergio) pur pagandola al prezzo, elevatissimo, della solitudine. Si spense serenamente nel 1991 e volle tornare a casa: ora riposa nella tomba di famiglia a Ferrara.

Ho già tratteggiato, seppure indegnamente, la vita professionale del figlio Sergio, che ritroviamo già inserito nel mondo del lavoro, sposato con Clara, due bambini: Roberta, insegnante di lingue a Londra, e Umberto, tecnico commerciale del settore informatico, entrambi oggi over 40. Dopo la morte della mamma, Sergio si pose responsabilmente alla guida della famiglia. Aveva fatto propri le convinzioni politiche e il grande esempio del papà Umberto, maturando con fatica e consapevolezza l'avversione "forte" al fascismo, il coraggio trasmesso dalla mamma con il suo eroismo quotidiano, l'amore e la vicinanza al fratello più grande, bisognoso di affetto oltre che di cure, diventando infine testimone e protagonista nella ricerca dei responsabili, in particolare del capitano delle SS Theodor Saevecke, allora noto come il boia di Piazzale Loreto, l'SS all'epoca Comandante della sicurezza nazista di Milano e Provincia. (Condannato all'ergastolo nel giugno 1999)" (Fonte Internet).

Oltre che rappresentare e difendere la memoria storica della "strage nazifascista del 10 Agosto 1944", tiene con grande autorevolezza e puntualità le relazioni con enti istituzionali e Associazioni per tutelare i diritti della sua famiglia e delle altre vittime del tragico evento. Nel 1970, il Ministero della Difesa concesse la Medaglia d'oro al papà Umberto, diventata misteriosamente e inspiegabilmente d'argento nei due anni intercorsi tra l'annuncio e la consegna.

Siamo nel 2010. Il 25 aprile, afferma Sergio Fogagnolo, Presidente dell'Anpi di Melegnano, è una grande festa nazionale che appartiene a tutti. Dopo aver tratteggiato il Ventennio Fascista, il Presidente riconferma i valori dell'Antifascismo: "È l'affermazione della giustizia sull'arroganza, della libertà sulla violenza, della democrazia sulla dittatura. È la vittoria del futuro di pace, tenacemente perseguita dalla Resistenza, contro la guerra di aggressione fascista fatta di dolore, lutti e miseria".

Un grazie di cuore al Dr.Fogagnolo

Nilo Iommi

Il Cardinale Dionigi Tettamanzi incontra il Movimento Terza Età di Melegnano

Il nostro movimento, rivolge un caloroso invito a tutti gli anziani della città e della nostra zona pastorale; è tradizione l'incontro col nostro Cardinale Arcivescovo di Milano Dionigi Tettamanzi ogni anno nel -mese di maggio; questa volta, per Ia zona pastorale VI è stata scelta la Basilica di San Giovanni di Melegnano. L'Arcivescovo desidera venire da noi e condividere la celebrazione della S. Messa in suffragio del Cardinale Giovanni Colombo, suo predecessore e amato fondatore del Movimento e dell 'università della Terza età di Milano che porta il suo nome. La presenza del cardinale, diviene un'occasione per ascoltare la parola del nostro Vescovo e riflettere sul valore e il significato che questa nostra età della vita ha nel progetto di Dio, per riscoprire e motivare il fine stesso del Movimento. La celebrazione è fissata per:

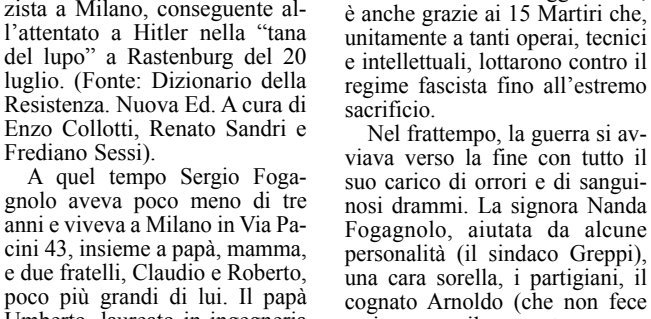
Sabato 21 maggio 2011 alle ore 16, 00
nella Basilica "Natività di S. Giovanni Battista"

Il programma prevede alle ore 15,00 l'accoglienza dei vari gruppi, delle diverse parrocchie della zona pastorale; un momento musicale e quindi la partecipazione alla celebrazione eucaristica. L'invito è rivolto a tutti gli anziani affinché siano presenti numerosi e riconoscenti per questa straordinaria occasione.

La FNP-CISL di Melegnano

propone una gita a BERGAMO ALTA nella giornata di
SABATO 28 MAGGIO 2011

Ritrovo dei Sigg. partecipanti in Piazza 4 Novembre e partenza con bus privato GT per BERGAMO alle ore 7.30.
Accompagnati da una guida si visiterà BERGAMO ALTA.
Attraverso lo via di Porta Dipinta raggiungeremo lo città vecchia dove visiteremo la piazza Vecchia, il Palazzo della Ragione, S.Maria Maggiore, lo Cappella Colleoni, il Battistero.
Pranzo presso ristorante Center Park ad Antegnate.
Durante il tragitto di ritorno, verrà effettuata una sosta in luogo Rientro a Melegnano in serata.
Quota di Partecipazione:Iscritti FNP e familiari € 30.00; Non iscritti € 40.00
Le prenotazioni (accompagnate dalla relativa quota) si ricevono c/o lo sede FNP-CISL fino ad esaurimento posti.



BIANCHESSI
BOUTIQUE
Uomo Donna
Melegnano:
Via Conciliazione 18 - ang. Via Castellini 2
Tel. 02.98.32.086

GLAMOUR STUDIO ESTETICO
CERRO AL LAMBRO(MI) - via Libertà 2/E RIOZZO 2
Tel 02.9834418

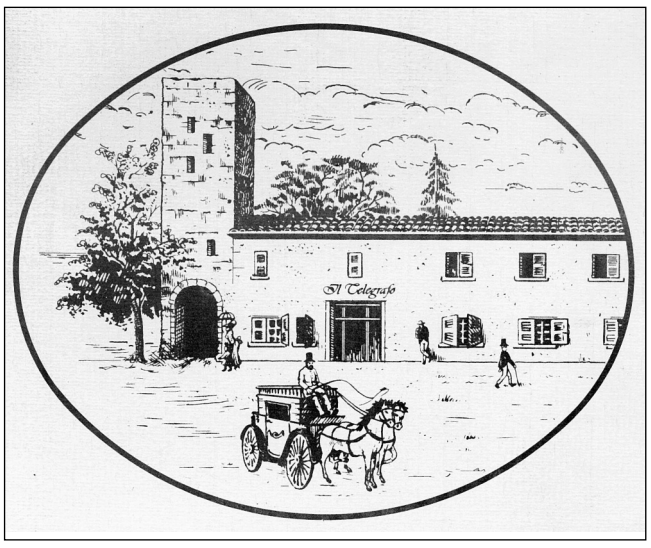
Il piacere di sentirti unica a SOLI 30 €,
prenota il tuo trattamento

Personaggi storici, vie, piazze, rioni, contrade ed istituzioni melegnanesi

La stazione del Telegrafo e la sua locanda

di Vitantonio Palmisano*

Il Telegrafo di Melegnano alla fine degli anni Cinquanta



L'Albergo alla fine dell'800 in uno schizzo ideale di Giuseppe Pignone

L'attuale struttura ricettiva, che oggi porta il nome di *Albergo il Telegrafo* ha origini molto antiche e può vantarsi di una lunga storia che si intreccia con le origini del proprio inconfondibile nome. L'edificio risulta, dalle ricerche su mappe e documenti dell'antico borgo di Melegnano, già esistente al momento del primo censimento catastale dell' Imperiale Regia Giunta promossa dagli Asburgo sul territorio della Lombardia. Difatti nella mappa catastale, del primo censimento che si conosca, del borgo di Melegnano detta di *Carlo VI*, al quinto foglio dei sedici componenti l'intera tracciatura del territorio, redatta il 2 marzo 1722 dal geometra Giuseppe de Llinas e Francesco Antonio Brianzolo, compare nel sommarione ed in mappa un edificio marcato col *numero 101* costituito da un grosso fabbricato, inserito proprio in luogo degli attuali locali ad uso albergo oggetto della nostra ricerca. Ma una maggiore definizione dei luoghi la si deve al cosi detto *Catasto Teresiano* eseguito dal console di Melegnano Giovanni Battista Moro e l'ingegnere Camerale Cesare Francesco Carcano redatto il 28 marzo 1752 e rubricato all'archivio di Stato di Milano sotto la dicitura di *Descrizione dei beni di seconda stazione del comune di Melegnano.* Il brogliaccio alla pagina quarantuno riporta la descrizione del nostro edificio con la numerazione del *fondo n.549* che risultava essere all'epoca una appendice della *Casa da Massaro* di proprietà Baruffi posseduta al momento del secondo censimento dal Rev.do Carlo Mondini. Intorno al fondo vi erano solo diverse ortaglie intestate alla proprietà della *Confraternita di san Rocco fuori di Melegnano*. L'edificio prospettava sul lato di mezzogiorno con la *stradella di san Rocco* facente parte dell'omonimo Sobborgo fuori dal Portone di sant'Angelo, proprio nella medesima area, dove oggi si trova l'Albergo Telegrafo. La parte posteriore (a tramontana) dell'attuale area dell'albergo fu invece modificata nel 1932, quando in luogo delle ortaglie espropriate dal decreto del podestà Luigi Moro, fu costruita la nuova strada comunale direttamente davanti alla stazione ferroviaria. La nuova arteria stradale collegava il piazzale della stazione direttamente con la nuova piazza "Quattro Novembre" già piazza dei maiali nel 1881. La nuova strada comunale fu intitolata "XXVIII Ottobre" in riferimento al decimo anniversario della marcia su Roma, tale nuova costruzione faceva parte di una serie di opere fasciste di riassetto del territorio comunale come, ad esempio, la riconversione della piazza del Tram in piazza Littorio e piazza Mercato in piazza Vittoria. L'Albergo come dicevamo ha la sua inconfondibile origine che si intreccia con la stazione telegrafica di Melegnano, verosimilmente negli stessi locali o comunque immediatamente prossimi a questo servizio pubblico essenziale. La prima stazione telegrafica giunta a Melegnano sappiamo essere quella provvisoria posta in funzione il 10 giugno 1859 dalle truppe francesi che combatterono proprio nel nostro borgo contro gli austriaci; il giorno nove il personale di servizio logistico al seguito dell'esercito di Napoleone III completò la collocazione dei pali e stese le linee di collegamento sino al nostro borgo. La stazione telegrafica di Melegnano era posta nella linea tra Vercelli e Brescia, in particolare si trattava di trentacinque stazioni impiantate ex novo dal servizio francese che seguiva l'avanzare dell'esercito Franco-Piemontese verso il confine del Mincio, e appunto il nostro borgo risultò essere l'undicesima postazione tra Vercelli impiantata il 30 maggio e Valeggio sul Mincio con la stazione finita al 2 luglio 1859. Sappiamo che a Lodi il telegrafo arrivò nei giorni immediatamente successivi di Melegnano, intorno al 17 mentre Piacenza solo al successivo 19 giugno. Ma per l'impianto della stazione telegrafica definitiva di Melegnano dobbiamo aspettare il 1860. Difatti su tutto il territorio del costituendo Regno d'Italia le fortune del telegrafo si legarono indissolubilmente con quelle della ferrovia. Il telegrafo, che non era ancora senza fili, aveva bisogno della ferrovia e viceversa sia come applicazione che manutenzione delle strutture: la ferrovia implicava continui scambi di messaggi veloci per la regolazione del traffico, ed il telegrafo necessitava non solo di questo ma anche di una rete parallela che facilitasse la posa dei pali, dei fili e delle stazioni e che disponesse di personale impiegato a tempo pieno lungo tutta la rete. Accanto al telegrafo di servizio delle ferrovie, il 10 gennaio 1864 fu impiantato a Melegnano il primo ufficio di telegrafo pubblico e fu reso noto il relativo tariffario: lire 1,20 per le prime venti parole, poi lire 0,60 centesimi ogni dieci parole successive. Fu proprio nel 1864 che appunto compare per la prima volta anche il nome della *Locanda del Telegrafo* che risultò trasferito dalla proprietà Mondini alla famiglia Fontana. Verso la fine dell'Ottocento la gestione passò alla famiglia Dolcini per un lungo periodo sino a giungere al signor Carlo Dolcini a cui diede seguito il figlio Emilio che troviamo citato in una pubblicazione del 1908. Nell'annuario del 1935 la struttura risultò censita come *Albergo ristorante Telegrafo* di proprietà del signor Giovanni Pasquini, ripetuta anche nell'anno 1941 la struttura risultò a suo nome con la particolarità evidenziata nella pubblicazione di quell'anno come *Albergo il Telegrafo, con acqua corrente, calda e fredda, in tutte le camere termosifone e bagni.(...)*. Nel 1953 la struttura venne ceduta a Milanesi Guido sino ad allora agricoltore e massaro alla cascina Burlina nei pressi di Spino d'Adda. Guido e la moglie Lina Fappani unitamente ai figli Elide, Eugenio e Giancarla si stabilirono, da quest'anno, a Melegnano nella gestione dell'Albergo il Telegrafo. Un preciso riferimento all'attività dell'albergo la troviamo sull'annuario datato 13 aprile 1960 con la seguente inserzione: *Albergo telegrafo di Milanesi Guido, colazioni e pranzi, accurati servizi per sposi, Melegnano via Zuavi telefono 202 (...)*, nell'anno 1972 compare ancora il nome dei Milanesi nella pubblicazione periodica con la seguente dicitura: *Albergo ristorante il Telegrafo, antica locanda, via Zuavi telefono 980.002, (...) propone specialità selvaggina, ampi saloni per banchetti e sposalizi, camere alloggio con bagno.(...)*. Milanesi Guido cedette in seguito l'attività alla figlia Giancarla che ne diventerà la titolare a tutti gli effetti, mentre gli altri due fratelli apriranno anch'essi due strutture ricettizie analoghe: Elide assumerà la gestione dell'*Albergo Il Sole* di Tavazzano, mentre Eugenio quella dell'*Albergo La Rotonda* di Dresano. Giancarla nel 1970 si unisce in matrimonio con Giuseppe Pignone dal quale avrà due figli, la famiglia Milanesi continuerà la propria attività sino a tempi più recenti dove la gestione - da tre generazioni - si rinnova nei fratelli Gabriella e Guido Pignone.

*- *guida storica onoraria*

L'albergo Telegrafo negli anni Quaranta del Novecento, gestione di Giovanni Pasquini

IL MELEGNANESE

Scuola Sociali ACCADEMIA DELLE ARTI Via G. Marconi 21 – Melegnano

U. T. L.

UNIVERSITA' del TEMPO LIBERO di MELEGNANO

In concomitanza della Mostra sul 150° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia

Conferenza storica - relatore dott. Vitantonio Palmisano

(guida storica onoraria della Pro-Melegnano Pro-Loco, medaglia d'oro città di Melegnano, e Membro della Società Storica Lombarda)

Giornali, memorie e diari dei volontari melegnanesi

Raccontare il Risorgimento

attraverso

giornali, memorie e diari dei volontari melegnanesi

sabato **14 maggio 2011** ore 16,00

ingresso libero

Precisazione

nel numero 7 de "**IL MELEGNANESE**" a pagina 9, erroneamente non è stata citata la proprietà dell'immagine relativa a "la fiera del perdono degli anni Sessanta" che è da attribuire allo Studio Fotografico Besozzi.

Per la pubblicità e ricerca personale su
"Il Melegnanese"
Rivolgersi a
LIVIO REDAELLI
Tel. 02.98.35.667
– –
SERGIO SCOLARI
Tel. 339.5710790

Funerali, cremazioni, marmi, addobbi, matrimoni
Melegnano via Emilia 55,
via Veneto 44, p.zza Garibaldi 5,
Semplicemente l'impresa più antica...
ARENZI
029834237
Onoranze Funebri
Servizio diurno e notturno

ONORANZE FUNEBRI BERETTA
MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20
24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.
Azienda di zona, già in regola con le normative regionali in vigore dal febbraio 2007, per l'esercizio dell'attività funebre su tutto il territorio lombardo avendo alle dipendenze personale necroforo specializzato.

Un'altra storia meregnanina di temp indree

I nuvant'ann de la Banda de l'Uratóri

El paar minga vera.. A ghee già passad nuvant'ann! Ma la "Banda de l'Uratòri", il corpo musicale "San Giuseppe*" a lee sempre viscùl e pimpante!*

Viva la Banda!

Eravamo nel 1921, e propri al lunedì de la festa del Carmen, in sacrestia della chiesa di San Giovanni è nata la nostra Banda, comunemente detta "de l'Uratòri.

Roba de minga cred!!! Per la prima volta, per i *baloss del Punt de Milan*, la processione cunt la Madona del Carmen, fatta senza la partecipazione della Banda.

Eren quèi i temp delle lotte fra *i russ e i paulott,* gli scontri politici erano più contrastanti, e anche l'anticlericalismo e poi il fascismo erano all'ordine del giorno. Se le menavano fra le parti e si ricorreva anche a manifestazioni di cattivo gusto.

L'allora prevosto di Melegnano Monsignor Fortunato Casero, un tipino dall'apparenza bonaria ma fermo e intransigente, secondo le leggi e le usanze. Sulla porta della Chiesa del Carmine, mentre stava per uscire la Madonna portata a spalla dai confratelli, vista la presenza dell'allora "Corpo Musicale Giuseppe Verdi", disse decisamente: "O via la Banda o la Madonna non esce!".

Successe allora *un bel gasaghee su el pasquee de la gesa del Carmen,* ma infine la processione si è svolta senza la banda.

Da questo evento ebbe inizio la storia *de la Banda de l'Uratori,* e per tornare ai giorni nostri, i soliti Giovanni Colombo e Luigi Generani hanno messo insieme un'altra storia meregnanina, con l'aiuto di molte testimonianze e con tantissime fotografie e *cunten su,* sempre alla solita *maneera,* un nuovo revival *di temp indree: "I nuvant'ann de la Banda de l'Uratori".*

* * *

Il mattino seguente, *al dì del ribatin de la festa del Carmen, tutt Meregnan el parleva de la funzion senza la Banda, e anche el Prevost* aveva trascorso una *nott malament…* meditando *la vendèta.* Dopo la Messa *di vòtt e mezza,* aveva convocato in sacrestia, *a San Giuan, i cùratt* e i coadiutori, e rivolto a don Crispino Sala, gli disse: *"Basta! Adess dopu quèl che ghee stai, el deev tra in pee una banda… tùta nostra!".*

El don Crispin, un grande musicista, autore già di molte composizioni musicali e che in precedenza, quando era parroco a Paina vicino a Seregno, aveva già fondato una banda musicale, rispose al *munsignur… come fosse el Garibaldi: "Ubbedisco!".*

Con l'aiuto dell'Assistente *de l'Uratori, el don Crispin,* con grande entusiasmo, *el se miss sùbet a l'opera e fra i fiö de l'Uratori San Giusepp* raccolse subito i primi suonatori, poi con l'aiuto del maestro Giuseppe Negri *(el Negrin)* incominciarono le lezioni.

Arrivarono anche i primi strumenti donati da generosi benefattori, poi *i muntür* (le divise) e l'anno dopo, *al Corpus Domini, la Banda de l'Uratori* fece la sua prima esecuzione pubblica acclamata dai meregnanin.

Rinaldo Maraschi, scomparso a centodue anni, l'ultimo dei fondatori, che suonava il clarino, ci raccontava allora che la prima marcia scritta appositamente per la Banda da don Crispino fu: *"Mamma pulenta e cicci"* e fu un vero successo!

Nuvant'ann! Una lunga storia di successi, di musica, *de robb*, di musicanti!

Superati *el temp di russ e paulott,* le vicende del periodo fascista dove alcuni musicisti guidati dal *Lussìa* (Ferdinando Biggioggero) e Leone Maraschi si rifiutarono di suonare "Giovinezza", la *Banda de l'Uratori,* rinnovata *a lee amù chì… pippante e viscùla!*

In questo frattempo duecentoventidue musicanti si sono susseguiti, garantendo un continuo servizio alla città e una presenza alle manifestazioni religiose, patriottiche e commemorative, facendo onore a Melegnano.

Gente generosa, amante della musica, *fiö de l'Uratori…* che dopo aver trascorso la giornata al lavoro, *bèi stracc,* si ritrovano, con qualsiasi tempo, e frequentano due volte alla settimana le prove, *e semper a quèl pressi,* per garantire alla città momenti festosi con la loro presenza, anche qualificati concerti.

Con questa nuova "storia meregnanina" vogliamo ricordare vicende, aneddoti, personaggi e musicanti, per fare i nostri auguri alla Banda, ed anche un riconoscente grazie a quanti collaborano a questa istituzione: dirigenti, maestri e suonatori e… un arrivederci ai "Cento anni!".

Suona la Banda! Riva la Banda! Viva la Banda!

Giovanni Colombo

La copertina del libro di G. Colombo e L. Generani

CORPO MUSICALE
SAN GIUSEPPE
MELEGNANO

I nuvant'ann de la Banda de l'Uratori

PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI

DOMENICA 15 MAGGIO 2011
Ore 10 - ritrovo presso la Scuola di Banda in Largo Crocetta. Corteo al Cimitero, con esecuzione della "Marcia Funebre" scritta dal Fondatore Don Crispino Sala, sulla Sua tomba.
Ore 11 circa - Corteo diretto verso la Basilica di San Giovanni Battista e celebrazione della Santa Messa per il 90.mo di fondazione.
Ore 16 - presso il giardino della Scuola Sociale di Via Marconi, presente la Banda, presentazione del libro:

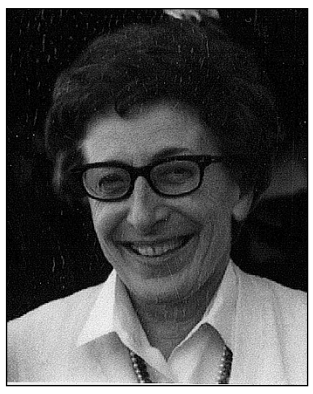
I nuvant'ann de la banda de l'Uratori
presentato dagli autori Giovanni Colombo e Luigi Generani, alla presenza delle Autorità Cittadine, e premiazione dei musicanti più anziani.

SABATO 21 MAGGIO
Ore 16 - Benvenuto al Cardinale Dionigi Tettamanzi, presso la Basilica di San Giovanni Battista, in occasione della Sua visita a Melegnano.

DOMENICA 29 MAGGIO
Ore 17 - Nel cortile del Castello, Mediceo:
GRANDE CONCERTO BANDISTICO PER RICORDARE IL 90.mo DI FONDAZIONE eseguito dai CORPO MUSICALE S.GIUSEPPE e CORPO MUSICALE PIETRO MASCAGNI di San Donato Milanese
Diretto dal **Maestro ROSSETTI Prof. FLAVIANO**, direttore di entrambi i Corpi Musicali.

Ci hanno lasciati

Sabato 5 marzo, solo a poche settimane, dalla scomparsa del marito Dott. Gastone Fincato, è mancata la



Prof.ssa
GRAZIELLA ARNAVAS
ved. Fincato

Classe 1927, nativa di Merone in provincia di Lecco, da molti anni cittadina melegnanese, fortemente impegnata nel mondo scolastico.

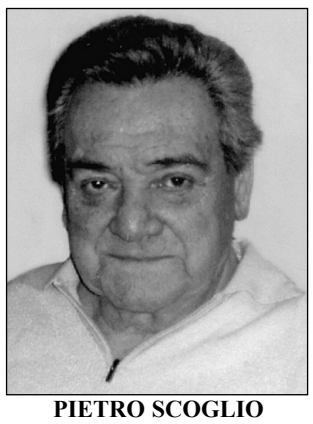
Per diversi anni aveva insegnato nella nostra scuola media, successivamente è stata impegnata nei licei di Lodi e Piacenza ed infine per parecchi anni, insegnante presso il Liceo Classico Berchet a Milano.

Da anni pensionata, si era dedicata alla sua famiglia e al marito malato.

Ricordandola, Il Melegnanese porge ai suoi figli e ai suoi cari, sentimenti di solidarietà e vivo cordoglio.

* * *

Sabato 2 aprile, dopo un lungo peregrinare da un'ospedale all'altro, sempre amorevolmente assistito dai suoi cari, è mancato



PIETRO SCOGLIO

anni 74, era nato alla cascina "Ucciò" presso San Giuliano M.se, in una famiglia contadina, poi sposatosi con Pierangela Vignoli è diventato cittadino melegnanese.

Per oltre vent'anni, ha lavorato nel reparto spedizioni del Corriere della Sera, ed attualmente pensionato collaborava con il genero nella gestione della famosa Trattoria "La Fossa".

Molto conosciuto fra i meregnanin, godeva di numerose amicizie, che in segno di gratitudine e affetto, l'hanno accompagnato durante i funerali, nella chiesa del Carmine.

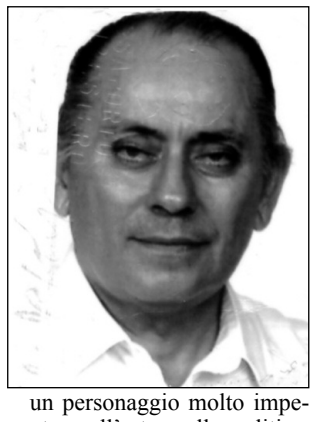
Ricordandolo, "Il Melegnanese" porge le più sentite condoglianze alla moglie, ai figli, alla nipote e a tutti i suoi cari.

G.C.

* * *

Da tempo sofferente mercoledì 6 aprile a 78 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

RENZO CIVARDI



un personaggio molto impegnato, nell'arte, nella politica, come amministratore comunale e nello sport.

"Un om fai a su möd", deciso ed intraprendente, che godeva di numerose amicizie.

Era nato a Pavia e da 55 anni cittadino melegnanese.

Aveva lavorato come impiegato , presso la società petrolifera Tamoil.

Un uomo schivo da ogni esteriorità, si era sposato in chiesa, solo con pochi intimi, e non ha voluto nessun annuncio mortuario alla sua morte, anche se ai suoi funerali erano presenti numerosi amici, nella chiesa del Carmine.

Fra i suoi parenti stretti amava ricordare il Cardinale Ernesto Civardi e l'Arcivescovo Luigi Civardi, due personaggi della Curia Romana.

Amante della pittura, fu amico del nostro pittore Angelo Turin e collaboratore de "Il Melegnanese"come critico d'arte.

Impegnato nella politica fu anche Assessore alla Cultura, nella nostra Amministrazione Comunale.

Come appassionato cacciatore, frequentemente partecipava a battute di caccia all'estero ed amava frequentare le gare nelle riserve, con i suoi amici cacciatori.

Da tempo pensionato, a causa anche di problemi alla vista, si era alquanto estraniato, ed amava frequentare L'antica osteria del "Tranvain"

Lascia fra i melegnanesi un grande ricordo, amavo sovente ripetere: "Basta essere a posto con il buon Dio".

"Il Melegnanese" esprime alla moglie, ai suoi figli e ai suoi cari, sentimenti di solidarietà e di vivo cordoglio.

G.C.

* * *

Mercoledì 13 aprile la Comunità del Carmine, ha accompagnato per l'estremo saluto, una sua fedelissima del *Punt de Milan*, che per tanti anni, con entusiasmo e devozione, ha onorato la sua Madonna.

Dopo un lungo cammino, che per novantun anni ha operato, nel popolare rione del Carmen, rendendo testimonianza di fede e di impegno nelle attività parrocchiali.

Ci ha lasciato

FRANCESCA SPINI

zzScompare così *la Cechina,* una delle ultimissime donne protagoniste della *"Curt del Falcon" del Punt de Milan*.

La Cechina, figlia del Carlu Spini, simpaticissima figura di infermiere meregnanino, fu per molti anni collaboratrice del Dottor Rossoni, ed accolse con il suo abituale sorriso i pazienti che frequentavano l'ambulatorio medico.

Con grande entusiasmo la Cechina si impose fra la *gent del Carmen* con petizioni suppliche, per ottenere dalla Curia, il riconoscimento di una Parrocchia per la *gent del Punt de Milan* e un *pret tútt per lur!*

Felicissima quando nel 1965, a *furia de rump i scatul* alla Curia, al Cardinale, perfino al Papa, *i baloss,* hanno potuto accogliere il loro primo Parroco: don Giuseppe Pellegatta.

Sempre in prima fila, *vestida dela festa*, sulla solita panca, Cechina seguiva raccolta le funzioni liturgiche e non lasciava mai mancare i fiori davanti alla sua Madonna del Carmine.

A seguito di un'amputazione di una gamba da diciassette anni, la Cechina è stata ospite della sorella e del cognato Giacomo Rossi, nel condomini "Domus Mea" in via De Amicis e rimasta poi sola non è più uscita di casa, assistita amorevolmente da una signora.

Nonostante l'età, ha sempre mantenuto alto il morale, e con nostalgia amava ricordare la *gent e i robb de la Curt del Falcon*, come risulta in una sua *ciciarada* su Il Melegnanese n° 20 del novembre 2009.

Ora riposa accanto alla sua gente nel nostro Cimitero e ricordandola "Il Melegnanese" porge ai suoi nipoti e ai suoi cari, le più sentite condoglianze

Ciao Cechina

El Culumbin

Per la pubblicità e ricerca personale su
"Il Melegnanese"
Rivolgersi a
LIVIO REDAELLI
Tel. 02.98.35.667
SERGIO SCOLARI
Tel. 339.5710790

ONORANZE FUNEBRI
Belloni
MELEGNANO: via G. Dezza n. 47
VIZZOLO P.: via Lombardia n. 9/11
- TEL. 02.9831945 -
AUTORIZZAZIONE NORMATIVA REGIONALE n. 02/Reg.
Funerali completi con personale Necroforo qualificato, Applicazione Tariffe Comunali, Pratiche per Cremazioni ed affido ceneri, Domiciliazione salme Ospedali, Case di Riposo in tutta la regione.

Lavorazione Marmi Graniti
REDEMAGNI marmi
Monumenti Edilizia Cimiteriale
PAULLO
Via Don Gnocchi, 43
Telef. 02.90.64.281

La cerimonia è stata celebrata presso l'abbazia di Hautecombe

La monarchia oggi: i fedelissimi dei Savoia ricordano Umberto II e Maria Josè

Chi si trovasse a passare per caso nei dintorni dell'abbazia di Hautecombe (Francia) in occasione della commemorazione annuale di Re Umberto II e della Regina Maria Josè, potrebbe forse rimanere sorpreso dall'atmosfera che vi si respira. Già un'ora prima della cerimonia, un gran brulicare di gente comincia ad affollare i dintorni della chiesa: in questa occasione, infatti, si ritrovano insieme buona parte delle associazioni legate al mondo monarchico, nonché gli appassionati di storia patria e quei connazionali che semplicemente ricordano con affetto i sovrani scomparsi.

Basta arrivare nel parcheggio per assistere ad una vera e propria processione di persone avvolte in mantelli colorati: neri per le Guardie d'Onore del Pantheon, azzurri per i componenti all'Ordine al Merito di Savoia, rossi per i Compagnons de Savoye e i Cavalieri dell'Ordine di San Maurizio e Lazzaro, nonché ancora neri per le Dame del medesimo ordine. Tra le mani degli esponenti delle diverse Associazioni sventolano poi vessilli e labari che spesso indicano anche la provenienza delle varie rappresentanze: proprio queste insegne permettono di comprendere come, per presenziare alla cerimonia, arrivi gente da tutta Italia, intraprendendo a tal fine un viaggio lungo e faticoso. A separare Milano da Hautecombe, infatti, ci sono circa sette ore di pullman, ma non mancano coloro che arrivano da più lontano.

Tra i partecipanti "VIP" anche quest'anno erano presenti alcuni Sindaci e Consiglieri Comunali in fascia tricolore, una testimonianza istituzionale dell'affetto che re Umberto II ha lasciato dietro di sé, pur essendo trascorsi quasi sessantacinque anni dal giorno del suo esilio e ventotto dalla sua morte. Dalla scomparsa della Regina Maria Josè sono invece trascorsi due lustri e, per via di questa ricorrenza, la cerimonia del 2011 è stata ripresa dalla TV belga.

Se i monarchici si muovessero insieme fino a Hautecombe, si formerebbe un nutrito corteo: nel parcheggio dell'abbazia, infatti, ho potuto contare più di dieci pullman da cinquanta posti e moltissime auto. Fatta la stima di quanti potessero essere i presenti, questi mi sono parsi circa un migliaio.

Chi fosse indotto a credere che il mondo monarchico attiri soltanto un manipolo d'anziani nostalgici, ad Hautecombe si accorgerebbe del suo errore: tra i partecipanti alla Messa commemorativa per gli ultimi sovrani d'Italia si intravedono infatti anche i volti di molti giovani, che affollano soprattutto le file dell'Istituto Nazionale della Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon, certamente la più nota tra le associazioni filo sabaude. Fondata nel 1878 da un gruppo di veterani delle guerre d'indipendenza, ha assunto la sua denominazione attuale nel 1932 e ha lo scopo di vigilare sulle tombe dei re e di preservarne il ricordo.

Salmi, canti e preghiere in italiano ed un'omelia rigorosamente in francese sono gli elementi liturgici della cerimonia officiata dal vescovo; sull'altare, accanto ai principi Vittorio Emanuele e Marina, i Cavalieri dell'Ordine di San Maurizio e Lazzaro (risalente al 1572) occupano i sedili lignei un tempo presumibilmente riservati al clero, mentre ai componenti dell'Ordine al Merito di Savoia (nato nel 1988 per volere del principe Vittorio Emanuele, all'interno del Ordine Civile di Savoia, sorto invece nel 1831 su iniziativa di Re Carlo Alberto) sono riservate le prime file di panche. La visione d'insieme degli ordini schierati è piuttosto suggestiva: un estraneo potrebbe avere l'impressione di trovarsi davanti ad un'antica corte reale, come se il tempo si fosse fermato. Tuttavia non si tratta di una rievocazione storica, ma dell'espressione di un mondo attivo e vitale, anche se sicuramente di nicchia e semisconosciuto alla maggioranza degli italiani.

Al termine della Messa, i principi Vittorio Emanuele e Marina si fermano vicino alle tombe di Re Umberto e della Regina Maria Josè e stringono la mano ad ogni partecipante alla cerimonia, quindi un picchetto della Guardia d'Onore saluta il loro rientro a casa. A poco a poco si disperde anche la folla ed il chiacchiericcio va scemando mentre si fa ritorno verso il parcheggio: si pensa all'appuntamento dell'anno successivo e ci si domanda se anche il tempo atmosferico rispetterà ancora una volta la tradizione e pioverà. Se infatti quest'anno la pioggia ha fatto una sua ritrosa comparsa soltanto alla fine della cerimonia, è anche vero che in tanti anni raramente ha mancato l'appuntamento, iniziando dal giorno del funerale di Re Umberto, su cui si rovesciò un vero e proprio diluvio.

Nei discorsi dei partecipanti la parola Regno è indubbiamente quella che torna più spesso: si pensa a come riuscire a far traslare le salme dei Re sepolti all'estero al Pantheon di Roma e dispiace che la ricorrenza del 17 marzo sia stata festeggiata definendola impropriamente come centocinquantenario dell'unità d'Italia, anche se il Triveneto e il Lazio non ne facevano ancora parte.

Quando le celebrazioni sono state messe in cantiere, il fatto che lo Stato Italiano sia sorto come Regno pareva creare un certo imbarazzo, anche se alla fine Napolitano è stato il Primo Presidente della Repubblica a recarsi sulla tomba di Vittorio Emanuele II alla presenza degli eredi Savoia. Al di là delle convinzioni politiche individuali, è comunque un dato di fatto che, attorno a quest'importante data, è parso imperare una gran confusione: c'era chi confondeva la nascita della Repubblica con l'unificazione nazionale, chi questa ricorrenza avrebbero preferito ignorarla e persino chi rimpiangeva la dominazione borbonica, senza peraltro averla mai conosciuta.

Si è ripetuto poi spesso e volentieri, citando D'Azeglio, che il Risorgimento ha fatto l'Italia senza fare gli italiani e che la nostra nazione è ben lungi dall'essere unita: qualcuno ha persino creduto di poter contare le bandiere italiane esposte ai balconi e ha disquisito domandandosi se non fossero state più numerose in occasione della vittoria ai mondiali di calcio. Per far sì che le differenze regionali siano motivo di ricchezza e non di divisione certo c'è ancora molto da fare, ma un passo importante nella costruzione di una nazione più unita potrebbe essere quello di fare la pace con la propria storia: che il Risorgimento stia stato combattuto sotto l'egida della bandiera sabauda è un dato che nemmeno i repubblicani più accaniti possono cambiare ed una sosta ad Hautecombe, almeno una volta nella vita, consentirebbe a ciascuno di riscoprire le proprie radici, nonché l'esistenza di una fetta d'Italia che, pur essendo generalmente trascurata dai media, ritiene di avere ancora qualcosa da dire.

Carla Pirovano

In Germania la Pasqua si festeggia così

La corona regale con uova decorate

La corona pasquale formata da 1000 uova decorate dalle agricoltrici del quartiere rurale di Wiesbaden chiamato Kloppenheim. É stata innalzata nel centro del sobborgo con l'aiuto dei vigili del fuoco.

Indovina indovinello...pare una corona regale, a volte ha l'aspetto di una campana in formato XXL, é fatta di una miriadi di uova colorate, nastri e ramoscelli intrecciati. La si trova nella Germania meridionale e occidentale nel periodo tardo quaresimale, eretta soprattutto vicino a fontane pubbliche o in cima a pozzi dismessi, ma anche sulle piazze, nelle aree verdi e nei crocivia. La sua inaugurazione é sempre stata motivo di festa, anzi, era una delle feste piú popolari fino agli anni 70. Che cos'é? Indovinato? No? Prego guardare la fotografia allegata. Si tratta della „corona pasquale", figlia dell'antica tradizione pagana che la prevedeva solo vicino a pozzi e sorgenti come una sorta di captatio benevolentiae per folletti e coboldi ritenuti responsabili della purezza dell'acqua. Allora l'uovo era simbolo della feconditá e della rinascita della terra, i nastri colorati dovevano avere un effetto deterrente sugli spiriti maligni. Con l'avvento del cristianesimo la particolare decorazione non si spostava dai corsi d'acqua ma la speranza di prosperitá era riposta nel Cristo risorto. Nella Germania del terzo millennio la corona pasquale presenta lo stesso outfit ma una location piú libera, talora ardita (tra una colonia di impudici piccioni del parco cittadino) talora esotica (giardino zen privato con artefatti di una nota azienda di mobili svedese), talora nostalgica (cortile della nonna, accanto alla carriola originale dell'avolo). L'interpretazione é avulsa da qualsiasi contesto religioso, la tradizione che l'ha creata, per l'odierna gioventú, ha la stessa attualitá delle guerre puniche. Ma anche come elemento folkloristico la corona pasquale rimane espressione di gioia, di freschezza primaverile e un motivo di aggregazione rionale soprattutto tra i pensionati. Questa generazione ha praticato ancora la „danza delle uova" cioé ballare tra uove messe per terra cercando di danneggiarle il meno possibile. Sará un gioco da museo ma almeno.... non si rompono le uova nel paniere. Buona Pasqua a tutti!

Maria Amelia Münch

Viaggi e Dintorni

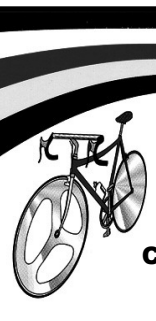
DAL 1999 LA TUA AGENZIA VIAGGI DI FIDUCIA

IN GITA CON NOI

15/05 PRINCIPATO DI MONACO
29/05 LAGO DI ISEO
12/06 LE VILLE DEL BRENTA
26/06 LE CINQUE TERRE

CAMBIO SEDE
DAL 7 MAGGIO CI TROVERETE
IN VIA DEI PINI, 12 – MELEGNANO
Tel. 0298128280
WWW.VIAGGIEDINTORNI.COM

AFFIDATI AI PROFESSIONISTI DEL TEMPO LIBERO!



Cicli Scotti
di: Scotti Giuseppe
VENDITA - ASSISTENZA
CICLI - ACCESSORI
COLNAGO ATALA OLIMPIA
OLMO GALETTI LOOK
Via dei Pini 7
20077 MELEGNANO
Tel/Fax 02 98 33 331
www.cicliscotti.com

Riceviamo e pubblichiamo

La sorte dell'area ad ovest della città

Il casello dell'Autostrada visto dall'area interessata

(segue dalla prima)

Se la fotografia di oggi di quella zona è fatta di traffico, code, inquinamento acustico e atmosferico, come sarà quella di domani?

Ecco, questi aspetti vengono totalmente taciuti.

410.000 m^2 trasformati in aree industriali, con l'arrivo di attività produttive a ciclo continuo 24 ore su 24 , 7 giorni su 7, e nessun cambiamento per la circolazione automobilistica previsto nel breve periodo.

In quest'analisi c'è qualcosa che non va. E' per questo che un gruppo di cittadini di Melegnano ha deciso di info rmarsi, porsi qualche domanda e cercare le risposte.

Perché tanta fretta? Cosa ne sarà della zona ovest e del traffico che quotidianamente la attraversa e la attraverserà? Quali opere compensative per i cittadini di Melegnano? Perché non aspettare la costruzione della TEEM?

In questo modo almeno i problemi di tipo viabilistico dovrebbero essere risolti e l'impatto di questi nuovi insediamenti sarebbe minore.

Questi, ad oggi, sono ancora solo progetti, però; è in questo vuoto che vuole incidere questo gruppo di melegnanesi, di nascita e acquisiti, chiedendo che venga data importanza anche alla qualità della vita, non solo al benessere economico, chiedendo più servizi e politiche ambientaliste che prevedano la creazione di polmoni verdi a compensazione del maggiore inquinamento creato dalle fabbriche e dal traffico che necessariamente aumenterà.

Hanno parlato di queste problematiche e fornito molte altre info rmazioni Carlo Marchesoni e Francesco Pace, nella puntata di "Melegnano in Podcast" di lunedì 28 marzo: http://melegnanoinpodcast.blogspot.com/

E di questo e di altro vogliono ancora parlare.

L'appello dei promotori del gruppo è: "Non lasciamo che siano altri a decidere per noi Melegnanesi, non lasciamoci portare via quel poco di verde rimasto, non permettiamo di trasformare in peggio la nostra bella città! Se non è possibile fermare questa "macchina industriale" almeno che ci rispettino ascoltando le nostre richieste. Il nostro futuro e quello dei nostri figli è nelle nostre mani."

Marchesoni e Pace invitano cittadini e associazioni a collaborare insieme per far sentire la voce di tutti, perché solo se si è in tanti si può sperare di essere ascoltati dall'Amministrazione comunale. Vogliono dar voce ai cittadini parlando ogni settimana dei problemi che questo il PGT porterà a Melegnano. Vogliono parlare delle urbanizzazioni previste sulla via Emilia così come vogliono parlare del sottopasso di via Repubblica e di tanto altro ancora.

Per questo motivo hanno messo a disposizione di tutti un indirizzo email Opinioni.pgt.melegnano@gmail.com, primo luogo di incontro di chi vuole confrontarsi, in attesa di alcune iniziative pubbliche che verranno al più presto organizzate.

Francesco Pace e Carlo Marchesoni

Giornate del Volontariato a Carpiano

Nelle giornate del 30 Aprile e 1 Maggio 2011 si svolgeranno a Carpiano le ormai tradizionali (siamo alla VII edizione) Giornate del Volontariato.

La sera del sabato prevede la proiezione di un filmato sulla storia di Carpiano dal 1906 al 1918 e naturalmente la possibilità di mangiare in compagnia e di fare quattro salti con un po' di buona musica.

La Domenica invece, nel clima di festa per il 150° anniversario dell'unità di Italia, le numerose Associazioni carpianesi si presenteranno al pubblico con i loro gazebi e con dimostrazioni pratiche delle loro attività.

Il programma -accompagnato da una cucina ormai rinomata che sfornerà specialità gastronomiche delle nostre zone- è molto ricco e variegato (come si vede dal programma allegato) e culminerà con la premiazione del volontario dell'anno.

Durante tutto l'arco della Domenica sarà aperta una mostra di oggetti sacri antichi e di documenti papali a partire dal 1583 e sarà possibile scoprire i tesori della chiesa quattrocentesca e l'altare dei maestri Campionesi (1396) attraverso visite guidate gratuite.

Come sempre, parte del ricavato sarà devoluto a scopi benefici.

Risponde il Direttore

La mail che pubblichiamo è molto chiara e molto ben fatta. Ringraziamo Francesco Pace e Carlo Marchesoni di averci scritto su un argomento che sta molto a cuore a tutti quanti. Siamo stati sollecitati ad esprimere un parere sulla questione e di certo non ci tiriamo indietro.

Iniziamo da una doverosa premessa. La zona in questione è un'area verde, ma è agricola dismessa, incolta, lasciata in abbandono, è compresa tra l'autostrada e gli ultimi capannoni della zona industriale di Melegnano, è di proprietà privata e di fatto inutilizzata. In alcune ore del giorno è meta di spacciatori e nel complesso appare trascurata e lasciata a sé stessa. Per raggiungerla occorre imboccare la strada per Carpiano da viale della Repubblica, e percorrere una strada piccola e scomodissima.

Appare indubbiamente necessario un intervento atto a riqualificare quest'area, di fatto incustodita e abbandonata ma potenzialmente strategica vista la vicinanza con importanti asset viari e comunicativi (autostrada A1, tangenziali milanesi, vie ad elevata percorrenza, TAV, e prossimamente con la TEEM ecc).

Questa la premessa. Ora veniamo al cosa fare.

Il PGT –ossia il piano del territorio che prevede gli sviluppi futuri della città e anche la sua organizzazione dei servizi- considera quest'area come zona industriale. In questo lembo di terra potrebbero collocarsi industrie e strutture produttive e artigianali che sarebbero interessate a installarsi a Melegnano. Dalle indiscrezioni pubblicate su alcuni giornali, ad esempio, la San Carlo, l'industria delle patatine, sarebbe interessata a impiantare in zona una linea produttiva. Se ciò significa nuove assunzioni in città, noi siamo d'accordo sul suo arrivo.

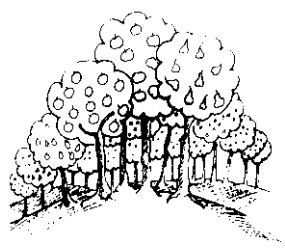
Siamo peraltro consapevoli del fatto che se gli si impedisse o gli si rendesse difficile venire sul nostro territorio, l'azienda si andrebbe a posizionare altrove, magari in un comune vicino. In questo modo rimarremmo –come dicono a Napoli- cornuti e mazziati: ci troveremmo inquinamento, disagi, rumore e transiti ininterrotti di camion senza però beneficiare degli oneri che verrebbero intascati da altri.

La viabilità è un punto molto sentito dalla gente. In effetti nuovi insediamenti porterebbero ad un incremento del traffico pesante –e non solo- se non si ponesse mano ad una serie di interventi strutturali che porti a nuove strade e a nuove "bretelle" di collegamento. C'è in effetti la possibilità di una riqualificazione dell'impianto viario connesso alle opere realizzate nel comparto. Esiste infatti un crono programma subordinato alla realizzazione di queste opere che porterebbe ad una ristrutturazione dell'uscita dell'autostrada, ad una riqualificazione della binaschina, e ad altro che finirebbe per creare una viabilità alternativa a quella attuale.

Ossia, se l'area dimessa diventasse un nuovo centro produttivo o artigianale l'assetto viario verrebbe completato e migliorato grazie agli oneri sborsati dagli investitori. Se questo progetto andasse in porto è verosimile pensare che strade urbane come via Togliatti e magari via della Repubblica potrebbero essere limitate ai residenti, evitando il traffico di attraversamento da parte di mezzi produttivi e di vetture "esterne". Peraltro anche la qualità della vita della città intera risentirebbe di questi nuovi insediamenti.

Cosa chiediamo a questo punto all'amministrazione? Chiediamo che sia abbastanza lungimirante da inserire nelle previsioni del futuro piano del governo del territorio anche strutture, angoli, collegamenti, allacciamenti e connessioni con il resto della città in modo che questo non rimanga un angolo a sé stante e abbandonato a sé stesso. Auspichiamo che l'area non sia solo imbruttita da altre "scatole" di cemento intervallate da strade intasate da vetture e camion che la rendono off limits per la popolazione. Ma che si pensi contestualmente alla realizzazione di angoli e strutture che riqualifichino non solo l'area in questione ma che contribuiscano ad arricchire i servizi della città con una nuova scuola, degli impianti sportivi e angoli per il tempo libero. Chiediamo infine che l'intero comparto industriale (via Rizzi e via Allende per intenderci) venga investito da robuste opere di restyling, perché in questo modo si possa prevedere un biglietto da visita speciale per coloro che arrivano a Melegnano direttamente dall'autostrada.

Daniele Acconci



IL FRUTTETO

di

TAMIAZZO PIETRO

MELEGNANO

V.le Lombardia 9

Tel. 029831827

"Te se ricordet i temp indre'e".

È questo il filo conduttore di un'interessante tavola rotonda organizzata da Marignani Servire guidata dallo storico presidente Giovanni Biggioggero, che è in calendario per sabato 7 maggio a partire dalle 18 in castello. Legata al dialetto milanese, la manifestazione prevede in particolare gli interventi di Giorgio Caprotti, cultore della lingua meneghina, e di Ezio Pimpinelli, suo collaboratore e fine dicitore. Il tutto completato dalle canzoni di Paola Cavanna e di el Peder. Nato nel centro storico di Milano, sin da giovanissimo Caprotti ha appreso nei dettagli la lingua meneghina e, attraverso questa, gli usi e i costumi della sua città. Laureatosi in medicina e chirurgia, Caprotti è sempre stato orgoglioso del suo patrimonio culturale popolare, che ha portato con sé prima nel giornalismo e quindi in campo culturale.

Il PGT in fase di approvazione merita alcune riflessioni

Non solo lavoro ma anche strutture e servizi per tutti

Gruppo Caritativo Carmine Banco Benefico - Anno 2011

Il Gruppo Caritativo Carmine, puntuale come ogni anno, allestisce il Banco di Vendita Benefico presso la:

Scuola Sociale di Melegnano, in via Marconi,17
dal 5 all'8 maggio
dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

Vengono proposti lavori di cucito, ricamo, uncinetto ed altro; cose belle, gradevoli e raffinate eseguite a mano dalle donne del Gruppo che si dedicano a questa iniziativa con immutato impegno ed entusiasmo e da altre persone che aiutano con generosità, sostenute dal gentile apprezzamento che da sempre viene espresso.

Il ricavato della vendita, divenuta ormai una tradizione, servirà ad aiutare famiglie bisognose della Parrocchia, per sostenere iniziative umanitarie e per i Padri Missionari.

L'entrata al Banco Benefico è libera. Il Gruppo ringrazia anticipatamente chi crederà opportuno fare acquisti e anche chi desidererà soltanto ammirare i lavori esposti.

Vi aspettiamo numerosi.

Il Melegnanese alla scuola De Amicis di Lodi

Lezione di giornalismo per gli alunni della classe quinta

Conoscete le 5 w? Sono le domande fondamentali, in inglese Who What when Where Why, (Chi, come, quando, cosa e perchè) che servono ad un giornalista per scrivere un articolo. In questo periodo, noi alunni della classe 5^ della scuola De Amicis di Lodi, abbiamo analizzato il mondo dei giornali e chi meglio di un direttore responsabile ce lo poteva spiegare?

Per fortuna il papà di una nostra compagna svolge proprio questa mansione ed è venuto a raccontarci la sua esperienza.

Fare un giornale è molto difficile ma anche divertente! Tutto può succedere... Anche un cambiamento repentino delle notizie di apertura!!

La stampa occupa un posto molto importante nel mondo dell'informazione : ognuno di noi può leggere varie testate e confrontare le notizie!

Quindi grazie a Daniele per averci fatto vivere questa esperienza e per averci fatto sentire come dei "piccoli cronisti in classe" !

Gli alunni della De Amicis

Record di iscritti per il simpatico appuntamento

Grande successo per il terzo torneo di bowling AVIS Giovani Melegnano

L'11 aprile, si è svolto presso il bowling di San Giuliano Milanese il torneo organizzato dal Gruppo Giovani della sezione AVIS di Melegnano.

Record di iscritti per questo simpatico appuntamento annuale, giunto alla sua terza edizione: ben 49, tra ragazzi e ragazze, si sono sfidati all'ultimo birillo.

Tutti i partecipanti hanno giocato tre partite e la classifica finale, determinata dalla somma dei punteggi delle singole partite, ha decretato vincitori Daniele Parazzini per la categoria maschile e Cristina Torriani per la categoria femminile. Secondi classificati Andrea Cervi e Maura Borgogno e sul terzo gradino del podio Davide Grazzani e Sara Ferrari. Questi ragazzi si sono aggiudicati una splendida coppa con il logo Giovani AVIS Melegnano.

È stata poi la volta dei premi a estrazione. I più fortunati sono stati: Fulvio Del Sal, che ha vinto una Cinecard valida per dieci ingressi al cinema The Space di Rozzano (MI), Francesca Piacentini, che potrà gustarsi in compagnia di un accompagnatore un pranzo tipico all'Osteria dei Amis di Gugnano di Casaletto Lodigiano (LO), e Paolo Bencardino, che si è aggiudicato due favolosi ingressi al centro benessere Terme Milano.

"Il Torneo di Bowling è diventato un appuntamento annuale che in tanti aspettano e il numero crescente di iscritti ce lo conferma", commenta Davide Grazzani, Responsabile del Gruppo Giovani AVIS Melegnano. *"Siamo riusciti a far passare una piacevole serata a molti nostri coetanei, dimostrando che il volontariato non è solo impegno, ma può anche essere un'occasione per divertirsi e fare nuove conoscenze"*.

Il Gruppo Giovani AVIS Melegnano ringrazia il centro benessere Terme Milano e l'Osteria dei Amis di Gugnano di Casaletto Lodigiano (LO) per aver generosamente sostenuto l'iniziativa e tutti i ragazzi del bowling di San Giuliano Milanese per il prezioso supporto nell'organizzazione del torneo. Infine, un ringraziamento speciale va a tutti i partecipanti per il loro entusiasmo e i loro sorrisi.

La sezione di Melegnano (p.le delle Associazioni) aspetta tutti gli aspiranti donatori domenica 1° maggio. Per le date successive, consultare il sito www.avis-melegnano.it

È stato premiato nel corso del recente Perdono

Giovanni Caperdoni, da anni numero uno della Pro Melegnano

Foto E. Ferrari

Giovanni Caperdoni è da sempre il presidente della Pro Melegnano Calcio, in città al sol nominare la società biancorossa il pensiero corre immediatamente al suo storico presidente.

Caperdoni fa parte di quel gruppo di ragazzi che nel 1963 diede vita all'attuale Pro Melegnano, allora i giocatore di rosso vestiti si presero il nome di uno degli squadroni europei degli anni sessanta ovvero il Benfica di Lisbona che contendeva al Real Madrid il titolo di squadra più forte del continente, successivamente il nome del club fu cambiato e dal Benfica si passò alla Pro Melegnano. Che Caperdoni fosse portato per ruoli dirigenziali lo si intuì da subito, infatti pur essendo la bandiera del sodalizio che tutt'oggi presiede non fu mai protagonista in mezzo al campo.

Nel 2006 riceve dalla Federazione Italiana Gioco Calcio, presso il salone d'onore del Coni, una medaglia d'onore per la fedeltà dimostrata nei confronti di un'unica società la Pro Melegnano, a consegnare l'importante riconoscimento fu l'allora presidente FIGC ed ex presidente del Coni Franco Carraro. Negli ambienti calcistici del circondario il presidente della Pro è un esempio da seguire e da emulare, il suo attaccamento al club è talmente forte da far si che la Pro Melegnano nella vita quotidiana di Giovanni Caperdoni sia una presenza costante, familiare.

Chi ha la fortuna di conoscere Caperdoni o di lavorare al suo fianco può constatare l'affetto che egli nutre per la società di calcio che è un po' una sua creatura.

La filosofia di lavoro adottata da Caperdoni trascinata nello sport dalla sua esperienza professionale comprende una cerchia più o meno ampia di collaboratori ai qual delegare vari compiti che permettono alla Pro di essere una società modello nell'ambito del calcio dilettantistico locale.

Nel corso degli anni Caperdoni è riuscito a coniugare gli impegni sportivi con quelli personali che lo vedono impegnato nel ruolo di marito, di padre, di figlio e in quello di nonno, il tutto nonostante spesso accada che coloro i quali svolgono un ruolo dirigenziale così delicato debbano anteporre gli impegni sportivi ai propri personali.

Sempre presente nelle occasioni che lo richiedono, vicino alle squadre, dai più piccoli fino alla prima squadra, Caperdoni oltre che un presidente può essere definito un condottiero per la Pro Melegnano, infatti nel corso di questo mezzo secolo di via societaria, la Pro ha ottenuto molto, ha vinto tanto e ha rappresentato un punto di riferimento per moltissime famiglie, grazie alle decisioni ma anche alle battaglie condotte da Giovanni Caperdoni.

Caperdoni premiato dal Coni prima ed ora dal Comune di Melegnano, dimostra il lato migliore del calcio attuale, quello vero, quello che profuma di erba tagliata in primavera e che vede sul rettangolo di gioco 22 ragazzi vogliosi di divertirsi con una pallone tra i piedi, un calcio che dietro la scrivania vede persone serie e di notevole spessore come il presidente della Pro.

Questo e Giovanni "Gianni" Caperdoni, ovvero "il Presidente" per tutti coloro che fanno parte della Pro Melegnano, mentre per quelli che non ne fanno parte, Caperdoni è la Pro Melegnano.

Massimiliano Curti

Torneo dello Scudetto

L'edizione 2011 ha mostrato un' eccellente organizzazione

La diciottesima edizione del torneo dello Scudetto sarà ricordata come quella dei record, infatti, grazie allo splendido periodo meteorologico l'affluenza è stata talmente numerosa da battere tutti i primati stabiliti nelle precedenti edizioni. La kermesse ha avuto inizio, come da tradizione il lunedì antecedente la Pasqua e si è protratta per tutta la settimana con le giornate clou, giovedì 21 aprile, giorno della Fiera del Perdono e sabato 23 giornata in cui si disputavano le finaline di accesso alle finali di lunedì 25 aprile. Da ormai diciotto anni il torneo della scudetto offre agli spettatori uno spettacolo sportivo di livello eccellente.

L'edizione 2011 del torneo ha mostrato agli sportivi presenti l'organizzazione impeccabile della Pro Melegnano Calcio, fiore all'occhiello della società biancorossa, gruppi di dirigenti volontari hanno accolto le squadre al loro arrivo al centro sportivo comunale 3, il cui parcheggio per l'occasione è stato appositamente attrezzato e gestito per ospitare il maggior numero possibile di auto, la cucina magistralmente creata dal gruppo di lavoro ha esaudito ogni richiesta culinaria degli avventori, mentre il servizio cassa ha rappresentato una piacevole novità essendo gestito totalmente da un gruppo interamente femminile formato da mamme di piccoli calciatori. Le vicende prettamente tecniche del torneo hanno visto affrontarsi i giovani in 6 differenti categorie, dai "Piccoli Amici" agli "Allievi".Nel corso della giornata conclusiva del torneo, di fronte a spalti gremiti e approfittando del tepore di una splendida giornata di primavera inoltrata si sono sfidati nella categoria "Piccoli Amici" i giallorossi dell'A.S. Lodivecchio, primi classificati, i quali hanno avuto la meglio nei confronti delle rappresentative A e B della Locomotiva di San Zenone al Lambro, e del Pavia. Nella categoria "Pulcini" a 5 giocatori, ha dar lustro alla parola Scudetto nel nome del torneo ha trionfato la Juventus, i piccoli bianconeri hanno preceduto i pari età del Pavia e del Borgolombardo. Nella categoria "Pulcini" a 7 giocatori, i milanesi della Lombardia Uno si sono imposti nei confronti degli azzurri del Pavia e dei ragazzi del Mediglia 2005. Nella prima delle categoria in cui i giocatori in campo erano 11 ovvero gli "Esordienti", i biancorossi del Piacenza hanno conquistato l'ambito trofeo nel triangolare di finale vincendo gli incontri con i merègnanin dell'S.G.B. Giardino e con i gialloblù del Pergocrema con un doppio 2-0. La categoria "Giovanissimi" ha messo di fronte tre società che disputano campionati di livello regionale e nazionale e in virtù dei seguenti risultati: Nuova Pro Sesto- Sancolombano = 3-5; Pergocrema – Nuova Pro Sesto = 4-5; Pergocrema – Sancolombano = 0-2 la classifica finale ha visto trionfare i blaugrana del Sancolombano, secondi classificati Nuova Pro Sesto e terzi i ragazzi del Pergocrema. Infine, nella categoria "Allievi" il Pergocrema si è laureato campione del torneo vincendo i due incontri con Accademia Internazionale per 4-3 e con S.Angelo 1907 per 1-0, l'incontro che ha decretato la seconda e terza posizione di classifica è terminato 3-2 per l'Accademia nei confronti del S.Angelo.

Al termine degli incontri i dirigenti della Pro Melegnano Calcio, stanchi ma visibilmente soddisfatti hanno dato appuntamento alla prossima stagione alla diciannovesima edizione del Torneo.

Massimiliano Curti